



Comune di **Ravenna**

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

RAVENNA 2030 CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI





Autorità
urbana di
riferimento

COMUNE DI RAVENNA

Titolo

**RAVENNA 2030 - CITTA' DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DELLE
CITTADINE E DEI CITTADINI**

Parole
chiave
strategia

*città policentrica;
salute, benessere e qualità della vita;
transizione ecologica ed energetica, ciclabilità;
transizione digitale inclusiva;
comunità, aggregazione e inclusione;
attrattività.*

Sindaco

Cabina di
Regia

Capo di Gabinetto
Capo Area Infrastrutture Civili
Vice Segretario e Dirigente U.O. Sistemi Informativi, Territoriali e Informatici
Responsabile U.O. Politiche Europee

Gruppo di
lavoro

U.O. Politiche Europee
Servizio Edilizia
Servizio Strade
U.O. Formazione e Qualità
Servizio Diritto allo Studio

Il documento è stato predisposto con la collaborazione di Settori e Uffici di Direzione generale, Area infanzia istruzione e giovani, Area infrastrutture civili, Area pianificazione territoriale, Area servizi alla cittadinanza e alla persona, Area sviluppo economico, turismo e sport.

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

INDICE

1. TERRITORIO DI RIFERIMENTO: IL COMUNE DI RAVENNA
2. DOVE SIAMO: ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DEL POTENZIALE
3. DOVE VOGLIAMO ANDARE: VISION DI TRASFORMAZIONE E INDIRIZZI STRATEGICI
 - 0 *CITTA' POLICENTRICA*
 - 1 *CITTA' CHE SI PRENDE CURA*
 - 2 *CITTA' VERDE, SALUBRE, SICURA E CONNESSA*
 - 3 *CITTA' DELL'ENERGIA, IN CRESCITA DINAMICA, SOSTENIBILE E INNOVATIVA*
 - 4 *CITTA' EDUCANTE E STIMOLANTE PER LE NUOVE GENERAZIONI*
 - 5 *CITTA' BELLA ED EFFERVESCENTE PER NUTRIRE LO SPIRITO DI TUTTI E TUTTE*
4. COME CI ANDIAMO: OBIETTIVI OPERATIVI E PIANI D'AZIONE INTEGRATI
 - TABELLA 1 – RACCORDO TRA VISIONE DI TRASFORMAZIONE DI ATUSS RAVENNA 2030 E OBIETTIVI DEL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E ALLA LORO DECLINAZIONE NEL DSR 2021-2027
 - TABELLA 2 – AMBITI DI INTERVENTO
5. COSA FACCIAMO: I PROGETTI E LA LOGICA D'INSIEME DEGLI INTERVENTI E DEI FONDI
 - TABELLA 3 – L'INSIEME DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI E LA TASTIERA DEI FONDI
6. COSA CANDIDIAMO: I PROGETTI A VALERE SULLE RISORSE FESR E FSE+
 - TABELLA 4 – RACCORDO OBIETTIVI PR FESR/FSE+ E PROGETTI
7. COME LAVORIAMO: GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE
8. CON CHI LAVORIAMO: IL PARTENARIATO TERRITORIALE E LA COMUNITA'

1. TERRITORIO DI RIFERIMENTO: IL COMUNE DI RAVENNA

L'area geografica interessata dall'agenda urbana di Ravenna coincide con l'intero territorio comunale, che con un'estensione di 653,82 kmq si colloca al secondo posto tra i comuni italiani dopo Roma, seppur con una densità abitativa di 241 ab/kmq che nulla ha in comune con una dimensione metropolitana.

Il Comune è suddiviso in 10 aree territoriali: quelle denominate Centro Urbano, Ravenna Sud e Darsena comprendono il centro abitato di Ravenna ed il circondario; l'area territoriale S. Alberto, del Mare e Castiglione principalmente la zona costiera ed aree limitrofe; infine le zone interne sono appartenenti alle aree territoriali di Mezzano, Piangipane, Roncalceci e San Pietro in Vincoli. Le aree territoriali sono ulteriormente suddivise in 61 frazioni.

L'eccezionale ampiezza e la specifica conformazione del territorio (superfici rurali, estesa fascia costiera, pinete ed aree paludose) richiedono un disegno strategico unitario, che si ispiri ad una visione di città diffusa, policentrica e vicina ai cittadini. Tale visione oltre ad unire ed armonizzare il territorio deve prevedere anche linee strategiche declinate sulle specificità delle singole porzioni.

Regione Emilia-Romagna – Provincia di Ravenna



Provincia di Ravenna – Comune di Ravenna



Comune di Ravenna - Circoscrizioni



2. DOVE SIAMO:

ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DEL POTENZIALE

Questa sezione propone uno stato dell'arte territoriale, ovvero un'analisi multidimensionale, ricavata dalla sintesi di una pluralità di studi, analisi e rilevazioni a carattere nazionale e locale. È importante infatti sia far riferimento alle rilevazioni tematiche, sia al posizionamento della città nel panorama nazionale, per comprendere punti di forza da valorizzare e criticità sulle quali intervenire.

Nella convinzione che una visione strategica di medio periodo debba poggiare su indicatori quantitativi e sull'ascolto della comunità, sono stati qui considerati sia approfondimenti statistici e indicatori quantitativi, sia elementi qualitativi. Da questi ultimi si ricavano i bisogni "sentiti" dalla popolazione, ovvero una bussola per definire priorità di intervento.

L'analisi delinea sia le esigenze di sviluppo, sia il potenziale del comune di Ravenna, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali, con un focus sulle diverse aree geografiche che caratterizzano l'ampio territorio comunale.

Fonti principali di riferimento:

- Indice di salute Sole24ore
- Report 2021 sull'occupazione della Camera di Commercio di Ravenna
- Legambiente: Rapporto ecosistema urbano 2022
- ICity Rank: rapporto annuale 2022 – indice di trasformazione digitale
- DUP 2022-2024 del Comune di Ravenna
- Sezione strategica del PUG proposta assunta dalla Giunta con deliberazione n. 14/7368 in data 14/01/2022
- Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima del Comune di Ravenna (PAESC) approvato con delibera di Consiglio n. 118 del 10/12/2020
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) adottato con delibera di Consiglio n. 78 del 03/07/2018 e documenti preliminari per la revisione del Piano
- Versione preliminare del BICIPLAN

Immagini tratte da Documento Sezione strategica del PUG, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), archivi degli uffici

2.1 DEMOGRAFIA

Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione sul territorio comunale è da sottolineare che quasi 2/3 delle persone residenti nel comune abitano nelle tre circoscrizioni del capoluogo che rappresentano circa 1/5 dell'area totale del comune, ossia il **centro urbano, la Darsena e Ravenna Sud**, mentre il resto è distribuito su tutte le altre circoscrizioni.

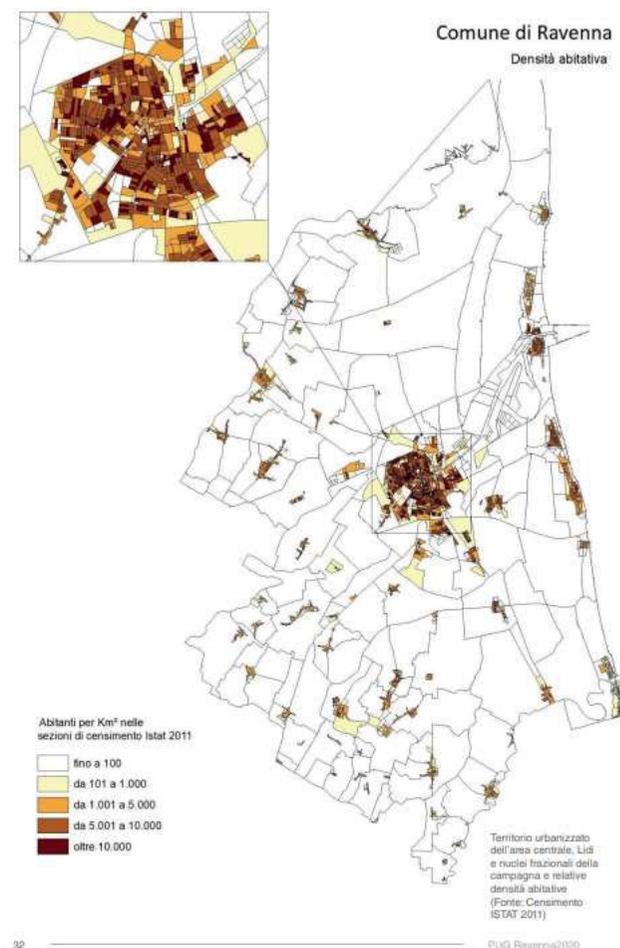
Si riporta di seguito la distribuzione demografica nelle 10 aree territoriali sopra descritte:

AREA TERRITORIALE	ESTENSIONE (kmq)	POPOLAZIONE (abitanti)
Centro Urbano	21,15	38.088
Ravenna Sud	81,12	40.150
Darsena	41,58	20.153
Mezzano	46,54	7.425
Sant'Alberto	125,51	4.895
Piangipane	46,07	6.416
Castiglione di Ravenna	80,45	8.017
San Pietro in Vincoli	85,24	10.332
Roncalceci	44,94	3.580
Mare	81,88	16.876

Il **trend demografico** di Ravenna è in linea con l'andamento regionale. Stando ai dati del 2021 la popolazione totale si assesta sui 155.932 abitanti, con andamento in leggero aumento rispetto al 2020 ed un tasso di natalità del 6,2%, di poco superiore a quello dell'anno precedente (6,1%). Per contro il tasso di mortalità, pari a 13,1%, è impercettibilmente più basso rispetto a quello del 2020 (13,6%) ma resta comunque a livelli elevati, presumibilmente anche per effetto della pandemia. L'indice di vecchiaia, ossia il rapporto percentuale tra la popolazione di almeno 65 anni e la popolazione della fascia di età 0-14 anni è di 219,4 anziani ogni 100 giovani. Accanto all'invecchiamento della popolazione si registra un incremento delle disabilità, delle patologie croniche e di nuclei familiari ridotti, composti da una o due persone.

Si osserva inoltre l'insorgere di alcuni fenomeni in evoluzione nella comunità: l'aumento della presa in carico di minori e dei nuclei di adulti fragili, delle richieste di servizi domiciliari da parte dei care-givers, e del ricorso all'assistenza economica, soprattutto sul versante del sostegno all'abitare. 2.241 gli alloggi ERP e non ERP di proprietà comunale gestiti da ACER. 1577 le domande valide in graduatoria al 31/10/2022. La popolazione straniera residente è di 17.813 abitanti, pari al 11,4% del totale, con una distribuzione concentrata sulle tre aree territoriali più densamente popolate: centro urbano, Darsena e Ravenna Sud.

Riguardo allo stato di salute della popolazione Ravenna risulta solo al 70° posto di 107 province nello studio sull'indice di salute Sole24ore 2016-21: mentre la performance dei servizi sanitari è buona, incide negativamente l'alto tasso di malattie respiratorie e cardiovascolari. L'indagine annuale Sole24 nel 2022 vede un'eccellenza invece della nostra provincia sugli indicatori relativi alla qualità della vita dei giovani, in cui Ravenna si posiziona terza in Italia-in base ad un indice calcolato su parametri quali aree sportive all'aperto, età media del primo figlio, concerti, discoteche, nuzialità. Questi dati suggeriscono l'importanza della promozione della cultura dei corretti stili di vita in un contesto socio-economico capace di garantire servizi di base e avanzati per il benessere psico-fisico della popolazione.



2.2 ECONOMIA

Sul piano economico Ravenna è connotata da settori storicamente forti come la chimica, il porto, l'agricoltura e il turismo e settori emergenti come la logistica, i servizi avanzati (formazione, servizi innovativi per le imprese) e l'offerta culturale.

Il **porto** ha un ruolo fondamentale per la città di Ravenna. In virtù della sua strategica posizione geografica, si caratterizza come leader in Italia per gli scambi commerciali con i mercati del Mediterraneo orientale e del Mar Nero e svolge una funzione importante per quelli con il Medio e l'Estremo Oriente. E' leader nazionale nello sbarco delle materie prime destinate all'industria della ceramica e al comparto agroalimentare e zootecnico ed è anche il più importante centro per le attività estrattive del mare Adriatico con gli impianti offshore. Nell'area portuale sono presenti numerose aziende dedicate alle attività portuali (carico, scarico e deposito, cantieristica, ecc.) ma anche realtà industriali che si occupano di raffinazione del greggio, produzione nero di carbonio, fertilizzanti, colle sintetiche, stoccaggio fertilizzanti e cerealicoli, produzione oli alimentari, farine per uso zootecnico, decapaggio coils, commercio prodotti siderurgici, ecc.. Le città portuali come Ravenna soffrono in generale di congestionamento del traffico e di elevati tassi di emissioni di gas serra e le Amministrazioni comunali insieme con le Autorità portuali devono trovare soluzioni per ridurre gli impatti negativi per la qualità della vita, la salute dei cittadini e dei lavoratori, il clima e in definitiva per l'economia locale.

Ravenna è anche sede di un rilevante **distretto chimico ed energetico** che conta 18 società e 5.000 addetti (se si comprende anche l'indotto) e di un settore dell'offshore tra i più importanti a livello mondiale. Il comparto della chimica è uno degli asset strategici di crescita economica e occupazionale più importanti per Ravenna e vede coinvolti anche noti centri di ricerca e innovazione collegati all'Università.

La filiera della chimica e quella portuale possono essere rese maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale grazie ad una operazione di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico che poggia sulle tecnologie emergenti. Il Centro di Ricerche di Marina di Ravenna, già sede del Centro di Ricerche Marine, nell'ambito del Tecnopolo di Ravenna, di proprietà del Comune di Ravenna si presta come punto di accesso alla Rete Alta Tecnologia dall'Emilia Romagna, rete che unisce le strutture di ricerca e le competenze presenti in regione.

La struttura è già operativa dal punto di vista scientifico e gestionale e vocata all'incontro tra ricerca e impresa.

Il territorio pianeggiante ha consentito lo sviluppo di **attività agricole** con la presenza pervasiva delle colture seminative, cerealicole e fruttifere. Oggi affianco all'agricoltura intensiva, cerca spazio un'agricoltura di qualità praticata da alcune migliaia di piccole e medie aziende agricole (tra i 5 e i 10 ha), guidate prevalentemente da giovani, che praticano una differenziazione delle proprie colture, con produzioni tipiche o innovative, anche attraverso la ricerca di un'adeguata multifunzionalità agricola e di filiere di vendita diretta per abbassare i costi di produzione e commercializzazione.

Per quanto concerne l'**agroalimentare**, la produzione agricola è caratterizzata da un'organizzazione tendenzialmente industriale, anziché microaziendale come in altre parti del paese. Nell'ultimo ciclo economico questa connotazione ha trovato una ulteriore conferma proprio nella riorganizzazione del modello produttivo agricolo che ha visto un crollo del numero di aziende in presenza di una tenuta della quantità e tipologia di superficie coltivata. Nel comune di Ravenna ove si contano circa 2.500 aziende agricole, siamo dunque in presenza di un sistema di imprese in cui la maggior parte dei terreni sono coltivati da un



numero relativamente limitato di grandi aziende, spesso a conduzione cooperativa. Pertanto, la valorizzazione dei prodotti in ragione della loro tipicità legata al territorio, la sollecitazione all'ulteriore sviluppo di "nuove" tipologie produttive (come il biologico e l'agriturismo), rappresentano esempi di come sia possibile coniugare l'innovazione con la tradizione, la competitività con la sostenibilità ambientale, gli interessi pubblici con le esigenze dei privati imprenditori. La pandemia ha messo più in rilievo l'importanza della dimensione locale nel rapporto tra produzione e consumo, del legame tra ambiente rurale e urbano.

Il territorio rurale del ravennate oltre che come risorsa da sfruttare presenta anche un alto valore paesaggistico da salvaguardare e da proteggere sia per le peculiarità naturalistiche e culturali che per la diffusa presenza di edifici di valore storico-documentale. Relativamente al **commercio** si registra, come in tante altre realtà, una crisi delle piccole attività soprattutto non alimentari, a fronte di una buona tenuta dell'alimentare e somministrazione, in particolare in centro storico. In generale si registra la riduzione di strutture medio-piccole non alimentari e grandi alimentari a fronte di una crescita di piccole e piccolissime attività.

L'indotto **turistico** che da sempre ha rappresentato una delle principali fonti economiche, avendo saputo combinare la vocazione storico-artistica con quella balneare, ha registrato una contrazione nel biennio della pandemia in ambito balneare più che in quello della città d'arte, pur dimostrando una resilienza del sistema. Sul piano **occupazionale**, a partire dalla metà degli anni duemila, il Comune di Ravenna, in linea con le medie nazionali e regionali, ha rilevato contrazioni in parametri importanti come la densità degli addetti nel sistema imprese e il rapporto addetti / residenti, in particolare nel settore manifatturiero e meno nel commercio e terziario, anche grazie al turismo e alla presenza del porto. Il terziario avanzato e l'innovazione, rappresentato in larga misura dal ramo delle attività professionali, scientifiche e tecniche vede nel comune di Ravenna un livello di densità di addetti nettamente superiore alla media provinciale e regionale e in sostanziale tenuta durante la crisi.

I riscontri dell'effetto della pandemia sul mercato del lavoro si sono concretizzati in:

- riduzione delle forze di lavoro ed aumento della popolazione inattiva. Questi movimenti hanno colto l'uscita dal mercato del lavoro imposta dal lockdown ad alcune categorie di lavoratori, che nella popolazione non attiva sono risultati non più disponibili a lavorare o, scoraggiati, addirittura non hanno cercato più una occupazione.
- incremento della disoccupazione, a cui si è accompagnato il significativo calo dell'occupazione, determinando una consistente uscita dal mercato del lavoro, colpendo le realtà più fragili ed esposte del mondo del lavoro (in particolare donne, giovani e lavoratori con contratti a tempo determinato).

Per quanto riguarda l'andamento tendenziale del mercato del lavoro, al termine del 2021, la popolazione con più di 15 anni residente in provincia di Ravenna sfiorava le 336 mila unità, di cui il 51,7% donne.

Secondo i nuovi dati Istat sulle Forze-Lavoro, a fine dicembre 2021 la popolazione attiva di Ravenna risultava pari a 183 mila unità; con un aumento di 5.132 unità (+2,9% in termini relativi) rispetto all'anno precedente, riconducibile da una parte alla crescita degli occupati di ben 6.014 lavoratori, pari a +3,6%. In senso opposto sono diminuiti i disoccupati (-883), pari a -7,2%. In aumento sia le forze di lavoro femminili (+1.500 donne) che quelle maschili (+3.631 uomini) mentre il tasso di attività tra i 15 e 64 anni è salito al 74,1% (era 72,2% l'anno prima). Il confronto con i territori più ampi di riferimento, evidenzia che tale tasso per Ravenna nel 2021 è stato superiore sia rispetto al corrispondente valore regionale (72,5%), che a quello nazionale di più di 9,6 punti percentuali (64,5%). Ma per l'anno 2020 era sopraggiunta la "variabile" Covid ad influenzare negativamente e pesantemente l'offerta di lavoro, nonostante le tutele messe in campo dal Governo per limitarne i danni.



Terminal crocieristico

Il Museo Classico durante il Ravenna Festival 2019 (foto Zani-Casadri)



Documento Strategico

2.3 TERRITORIO E SFIDA CLIMATICA

L'area di Ravenna fu ed è il lembo estremo di una piana alluvionale ove la sequenza dei quadri paesaggistici è governata dai processi generati dal rapporto tra l'alluvionamento fluviale e l'azione del mare. Questa azione spesso porta alla formazione di cordoni litoranei e quindi di specchi lagunari o palustri che restano interclusi.

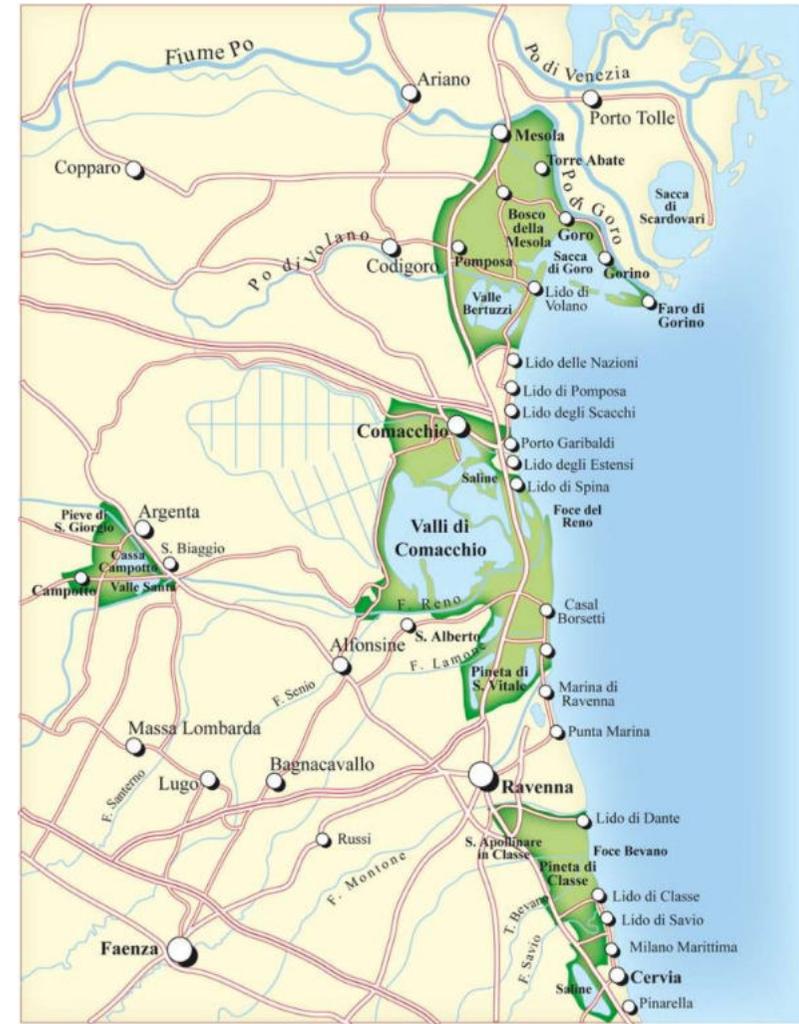
Sul territorio comunale insiste una delle sei stazioni della sezione emiliano-romagnola del Parco Delta del Po che comprende aree naturalistiche già annoverate tra i "Siti Rete Natura 2000" e specificatamente:

- il complesso di Punte Alberete e Valle Mandriole con le sue paludi di acqua dolce originato dalle passate esondazioni del fiume Lamone,
- la Pineta di San Vitale, uno dei più vasti residui delle pinete che storicamente circondavano la città di Ravenna
- due estese aree umide, la Pialassa della Baiona e la Pialassa Piomboni.

La **sfida climatica** in atto vede il Comune di Ravenna in prima linea nelle misure di adattamento e mitigazione.

La classifica delle performance ambientali delle 104 città capoluogo italiane, prodotta da Legambiente nel Rapporto "Ecosistema urbano 2022" che utilizza alcuni indicatori significativi per una valutazione integrata colloca Ravenna in una posizione mediana con alcune punte ragguardevoli come la dotazione di piste ciclabili in ml/100 ab (7° posto), di alberi/100 ab (12° posto), di verde urbano in mq/ab (26° posto), di isole pedonali in mq/ab (18° posto), la ridotta dispersione della rete idrica (19° posto), anche se altri indicatori segnalano alcune criticità (PM10, uso efficiente del suolo, ciclo dei rifiuti) su cui è necessario intervenire rafforzando ulteriormente l'azione pubblica verso strategie, regole e progetti caratterizzati da una elevata sostenibilità urbanistica, ambientale e sociale.

L'amministrazione ha adottato una molteplicità di Piani, programmi e azioni sulle diverse declinazioni di una strategia di intervento ecologicamente orientata: l'avvio di una prospettiva unitaria e integrata del "Parco marittimo"; la redazione di importanti strumenti di settore come il PAESC che comprende specifici scenari di adattamento ai cambiamenti climatici; strumenti di gestione e controllo come le certificazioni EMAS del Comune e del "Distretto chimico ed industriale integrato", per il miglioramento delle prestazioni ambientali; l'istituzione del "multiCentro di Sostenibilità Ambientale (CEAS) Ravenna -Agenda 21" del Comune per l'educazione alla sostenibilità ambientale; l'impegno dello stesso Comune nel campo della contabilità ambientale nelle azioni pubbliche; l'utilizzo dei fondi europei per lo sviluppo della biodiversità e dell'economia blu, l'adattamento ai rischi connessi all'innalzamento del mare e all'ingressione marina, l'efficienza energetica degli edifici pubblici.



I dati raccolti nel 2020 hanno mostrato la direzione virtuosa intrapresa dall'Ente con riduzione del 24,3% di emissioni di CO2 rispetto all'anno 2007, anno di riferimento del Patto dei Sindaci. Coerentemente con gli obiettivi del Patto e attraverso gli impegni del Piano d'Azione per l'Energia ed il Clima (PAESC), il Comune si impegna a ridurre le emissioni annuali del proprio territorio di 695.369,3 tonnellate di CO2eq al 2030, ossia una riduzione pari al 41,3% rispetto alle emissioni nel 2007 (come calcolate attraverso l'IBE). Il totale delle emissioni generate direttamente dalle attività imputabili al Comune di Ravenna vede un 80% riconducibile al settore dell'illuminazione pubblica e degli edifici (40% circa ciascuno), mentre il restante 20% è dato dal parco auto, inteso sia come trasporti pubblici che come flotta utilizzata dal comune.

Le fonti di emissioni principali nel territorio sono costituite dai trasporti, subito seguite dal settore industriale e quindi residenziale e terziario. Interventi per ridurre le emissioni di questi settori non sono di semplice applicazione, specie per quanto riguarda i trasporti.

Sul piano dell'adattamento climatico i principali rischi che incidono sul territorio ravennate al 2020 sono: idraulico, ingressione marina, incendi, ondate di calore, idropotabile eventi meteorici estremi, subsidenza, cuneo salino, erosione costiera. Le maggiori criticità si riscontrano sulla fascia costiera che rappresenta il luogo di più alta concentrazione dei diversi fenomeni, talvolta sincroni. Qui le caratteristiche ambientali ed ecosistemiche particolarmente delicate contribuiscono ad aumentare il livello di vulnerabilità del territorio, che viene incrementato anche per la presenza delle infrastrutture legate al settore produttivo del turismo, estremamente importante per l'economia locale. Nell'entroterra i fattori di più alto rischio riguardano l'azione combinata di alluvioni e subsidenza che agiscono sul livello di sicurezza dei centri abitati vicini ai corsi d'acqua e sul sistema agricolo produttivo. Quest'ultimo, in particolare, si ritrova ad affrontare una serie di problematiche che dipendono dall'intensificarsi dei trend di siccità che determinano forti scompensi nella pianificazione delle colture.

Ovviamente questo percorso va combinato con una politica urbana di radicale rinnovamento del patrimonio edilizio esistente novecentesco, con criteri aggiornati di efficientamento energetico – oltre che strutturale, impiantistico e ambientale – su cui il PUG recentemente assunto definisce specifici incentivi urbanistici. Grazie ai finanziamenti del PNRR il Comune ha intrapreso importanti interventi di efficientamento energetico sui teatri e sugli impianti scolastici.



Un notevole contributo alla riduzione di emissioni di CO2 viene dalla promozione della mobilità “dolce” che, essendo per propria natura non motorizzata (pedonale, ciclabile) possiede pienamente i requisiti di sostenibilità. In particolare il Comune di Ravenna può contare su una dotazione di infrastrutture a servizio della mobilità ciclistica pari a circa 142 chilometri, di cui 120 in area urbana e 22 in area extraurbana. La rete è composta da itinerari radiali ed orbitali che affiancano gli assi di penetrazione alla città. Questi itinerari sono frequentemente caratterizzati da discontinuità e promiscuità con pedoni o con veicoli a motore.

Se dal punto di vista della conformità normativa solo il 12,4% della rete è ritenuta tale, va tuttavia segnalato che sulla base di una valutazione di carattere qualitativo il 72% delle relazioni è considerato adeguato. Da questo punto di vista è interessante evidenziare che il livello di inadeguatezza correlato ad aspetti strutturali e non (presenza di sosta o di ostacoli) riguarda poco più di 17 km delle ciclabili ravennati, pari al 12,2% della rete complessiva.

In aggiunta ai circa 142 km di percorsi ciclabili esistenti, nel territorio comunale sono anche presenti percorsi pedalabili (itinerari non formalizzati lungo gli argini dei fiumi oppure all'interno delle aree naturalistiche) per 203 chilometri complessivi; di questi, solo 12 chilometri sono ancora da realizzare per rendere interamente percorribile la rete.

Tre sono le grandi direttrici attenzionate dall'Amministrazione:

- 1) gli 85 km di sviluppo della Ciclovia Adriatica che consentiranno di collegare, a livello locale, i territori di Comacchio, Ravenna e Cervia. Il progetto della ciclovia è in corso di implementazione a seguito del finanziamento ottenuto tramite il PNRR.
- 2) l'asse interno che collega il centro urbano a Mirabilandia passando per Classe e costeggia la Pineta di Classe fino alla località di Fosso Ghiaia, che si intende completare con le progettualità connesse all'ATUSS
- 3) la direttrice Bologna Ravenna da sviluppare con fondi propri o grazie a finanziamenti regionali/nazionali/europei



2.4 DIGITALE

Rispetto alla **sfida digitale**, grazie anche all'accelerazione imposta dall'emergenza sanitaria, Ravenna ha intrapreso azioni sia nell'organizzazione del lavoro che nell'erogazione dei servizi.

L'indice di trasformazione digitale nel 2022 colloca Ravenna tra le città con una discreta performance (36° posto nella classifica complessiva e 9° posto nella classifica Open Data).

Dal 2020 molti passi avanti sono stati fatti sotto il profilo dell'infrastrutturazione digitale della PA, dell'attivazione di nuovo e moderno portale istituzionale, la digitalizzazione di numerosi servizi, la sperimentazione di forme di lavoro agile all'interno dell'amministrazione. Ravenna ha partecipato alla sfida lanciata dalla Commissione europea "Intelligent City Challenge" e in questo quadro ha sviluppato un piano per la trasformazione digitale e ha implementato un importante progetto di trasformazione digitale a supporto della rigenerazione urbana (uno dei 7 progetti in ambito digital transition supportati dall'iniziativa Urban Innovative Actions della Commissione europea).

Nel 2022 il Comune ha ottenuto quasi 2 milioni di euro nell'ambito dei finanziamenti del PNRR per interventi di digitalizzazione di ulteriori servizi e migrazione in cloud delle attività gestite on premise.

Quanto alla diffusione esterna della cultura digitale diverse sono le iniziative intraprese negli ultimi anni dall'Ente sia con iniziative proprie che in collaborazione con altri livelli istituzionali e con finanziamenti europei coerenti con l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, nonché nell'ambito dei Laboratori Aperti.

A queste si aggiungono le attività di formazione ed helpdesk digitali e sportelli smart per il cittadino contemplate dai tre progetti di "Digitale Ravenna" appena approvati e finanziati dal PNRR nell'ambito del servizio civile digitale e che vedono il coinvolgimento di 12 giovani volontari. Tali attività integreranno e completeranno i servizi offerti dai facilitatori digitali presso gli hub digitali individuati dall'ente in relazione alla misura 1.7.2 del PNRR a regia regionale e finalizzati all'accrescimento delle competenze digitali diffuse (secondo il modello europeo DigComp).



2.5 FOCUS GEOGRAFICI

La sezione strategica del PUG, (assunto dalla Giunta con deliberazione n. 14/7368 in data 14/01/2022) individua su base geografica alcuni focus di sviluppo territoriale.

L'entroterra e le aree rurali da connettere:

insieme policentrico di nuclei abitati con scarse propensioni espansive che si vogliono rendere sempre più autonomi e vivibili grazie alla realizzazione di una rete di prossimità per la comunità i cui terminali saranno collocati nelle frazioni presso spazi pubblici quali circoscrizioni, sale civiche e scuole e al continuo miglioramento di spazi, servizi, connessioni per la socialità e l'aggregazione, quali impianti sportivi, aree polivalenti, piazze, connessioni ciclabili, ma anche offerta sportiva, socio-culturale, educativa per il tempo libero. Le frazioni dovranno essere sempre più interconnesse da un sistema ciclabili e di mobilità sostenibile.

La città storica e il quartiere Darsena da rigenerare.

Di importanza strategica sono anche i piani e i programmi connessi alla rigenerazione urbana, come il Piano d'Azione "Ravenna rigenera" elaborato nel 2018 (in occasione del bando sulla "Rigenerazione urbana" della Regione Emilia-Romagna) avente ad oggetto la Città Storica. La Darsena di città e più recentemente il quartiere Darsena hanno catalizzato gli sforzi di programmazione strategica e operativa per la rigenerazione, caratterizzando il comparto come laboratorio di innovazione urbana e partecipazione, su cui nel tempo è stato possibile far convergere diverse progettualità finanziate quali: PRU, PSdA, PRUSST e PIAU, "Ravenna in Darsena il mare in piazza" nell'ambito del "Bando periferie" del 2016 e il progetto europeo Urban Innovative Action "DARE". La riflessione si è completata con piani d'intervento sulla qualità dell'abitare e sull'edilizia residenziale pubblica particolarmente densa nel quartiere Darsena, interventi di efficientamento energetico e infrastrutturazione verde e sportiva nell'ottica di un quartiere sempre più verde e sostenibile.

L'area urbana e il patrimonio da valorizzare (monumentale, culturale, paesaggistico legato all'acqua e UNESCO).

Il nucleo urbano di Ravenna, necessariamente in connessione con il territorio, è oggetto attività di grande rilevanza per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico di promozione culturale della città in Italia e nel mondo in sintonia con il Piano di Gestione dei monumenti Unesco. Il territorio è interessato dalla progressiva costruzione di una rete museale in cui spicca il museo Classis nel distretto archeologico-monumentale di Classe e gli interventi sul patrimonio fisico connessi al 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, oltre ad una importante serie di progettualità in corso connesse al PNRR, quali l'efficientamento energetico dei teatri e la rimozione delle barriere architettoniche e cognitive presso il Museo d'Arte della città (MAR) e della Biblioteca Classense finanziate con fondi PNRR. La visione d'insieme connessa ai temi dell'accessibilità e trainata dal filo conduttore del patrimonio legato all'acqua monumentale, archeologico, del '900 e paesaggistico ha trovato sviluppo anche grazie a progetti europei Interreg.



L'area del Porto da potenziare.

La città di Ravenna e il suo porto sono parte della rete TEN-T, sia del corridoio Baltico-Adriatico, sia del corridoio Mediterraneo e interessati dal corridoio Scandinavo-Mediterraneo tramite il nodo di Bologna. Sviluppandosi per 14 km di lunghezza il Porto di Ravenna è il principale polo logistico della regione e tra i più importanti in Italia per dimensioni e movimentazione di merci. È previsto un rilevante upgrade di rango del porto grazie al prossimo avvio dei lavori di dragaggio ("HUB portuale Ravenna 2017") che prevedono l'approfondimento dei fondali del Porto Canale di Ravenna ai valori del vigente Piano Regolatore Portuale (-14,50/-15,50 a seconda delle zone) e la realizzazione di un impianto industriale per il trattamento del materiale dragato il cui funzionamento è previsto per circa 20 anni. La strategicità dell'infrastruttura portuale e del suo sviluppo sostenibile è stata riconosciuta con l'assegnazione di 184 milioni all'Autorità portuale, per l'approfondimento dei canali Candiano e Baiona, la realizzazione di una stazione di cold ironing per il terminal crociere. È infatti programmata l'elettificazione delle banchine, ovvero un collegamento tra banchina e nave di tipo non fisso e denominato



"cold ironing" in modo da alimentare la nave tramite la rete di terra. Tale impianto, di circa 24 MW, verrà realizzato per la fornitura di energia elettrica alle navi a Porto Corsini a servizio del Terminal Crociere. I progetti per un valore complessivo di oltre 500 milioni di euro sono finanziati da vari fondi tra cui CIPE, PNC, PNRR e AdSP. La prospettiva è quella del potenziamento dello snodo e del suo ruolo nei traffici merci con l'oriente anche grazie ad accordi e reti internazionali. Le strategie comunali convergono con quelle messe in atto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale con l'operazione "Green port" e il DEASP (Documento di pianificazione Energetico Ambientale dei Sistemi Portuali) in attuazione delle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente del 2018, oltre che il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del porto di Ravenna" redatto assieme alla Regione Emilia Romagna.

Il litorale da proteggere:

la fascia costiera viene rigenerata e riqualificata come *parco marittimo* da proteggere e da rinaturalizzare ma anche da vivere in sintonia con gli elementi naturali e storici che lo caratterizzano, anche grazie alla progettualità finanziata da Regione Emilia-Romagna e da ultimo dal PNRR con oltre 10 milioni di euro. Sul litorale si concentrano anche gli sforzi di adattamento e mitigazione per prevenire e contrastare i fenomeni della subsidenza, del cuneo salino e in generale dell'innalzamento del livello del mare.

Le aree verdi urbane, le aree naturali protette e il Parco del Delta del Po ed eco-sistema complessivo: ampliamento, tutela e accessibilità.

Dal punto di vista ambientale-naturalistico, in un territorio interessato da una rilevante estensione di zone protette di elevato valore naturalistico, emerge una consolidata tradizione di salvaguardia e irrobustimento del sistema del verde sulla "Cintura verde", con il "Piano di settore del verde" e con il "Regolamento comunale per le pinete di San Vitale, Classe e del Piombone".

Nel contesto del Parco del Delta del Po, inserito nella lista dei grandi attrattori culturali del Paese, ad un ampio progetto di sistema che per Ravenna significa sistemazione dei percorsi e miglioramento della fruizione della pineta di San Vitale, delle Pialasse e dei Musei naturalistici (Ca' Aie di Classe e Palazzone di Sant'Alberto). Il "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del parco del Delta del Po" presentato congiuntamente dalla Regione del Veneto e dalla Regione Emilia-Romagna in stretta collaborazione con i rispetti Parchi regionali del Delta del Po, ha infatti ottenuto dal Piano Nazionale Complementare (PNC) al PNRR un finanziamento complessivo di 55 milioni di euro cui quasi 6 milioni destinati al potenziamento delle aree di competenza del Comune di Ravenna.

3.DOVE VOGLIAMO ANDARE: LA VISIONE E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

Questa sezione propone l'idea guida di trasformazione di medio termine (visione) del territorio del Comune di Ravenna e rappresenta l'indirizzo politico-amministrativo per lo sviluppo 2021-2030, elaborato in sintonia e quale ampliamento delle priorità del mandato amministrativo 2021-26.

Grazie anche al felice allineamento temporale l'amministrazione comunale ha operato uno sforzo di riflessione e armonizzazione tra:

- Strategie globali – obiettivi di sviluppo sostenibile ONU
- Strategie Europee – Next generation EU, Green deal europeo, ma anche Repower EU
- Politica europea di coesione
- Strategie nazionali: Italia Domani PNRR
- Strategie regionali: Patto per il lavoro e per il clima e Documento Strategico regionale 2021-27

e i propri indirizzi strategici quali

- Il Documento Unico di programmazione 2022-24
- La presente ATUSS

Attraverso la formulazione di indirizzi e obiettivi di cambiamento per rispondere ai bisogni rilevati e alle sfide territoriali.

3.1 VISIONE

Entro il 2030 si intende realizzare a Ravenna un contesto socio-culturale e territoriale che garantisca ai cittadini e alle cittadine un miglioramento della qualità della vita a livello individuale e di comunità.

L'indirizzo politico-amministrativo ruota attorno alla centralità delle cittadine e dei cittadini e alla loro salute, come bene primario. Salute è intesa come benessere psico-fisico, ancor prima che assenza di malattia, come definita dall'OMS. Questo sarà pertanto il paradigma sul quale misurare i risultati raggiunti.



La visione al 2030 si inserisce pienamente nella logica degli obiettivi di sviluppo sostenibile ONU e in particolare SDG 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili e SDG 3 Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età

Essa si declina in indirizzi strategici tra loro fortemente interrelati, un primo indirizzo ha carattere trasversale (Ravenna città policentrica) a evidenziare l'intento di uno sviluppo armonico di un territorio ampio, complesso e variegato, i successivi cinque hanno carattere tematico, pur essendo tra loro strettamente interconnessi.

I sei indirizzi strategici concorrono al perseguimento dei quattro obiettivi strategici del **Patto per il lavoro e per il clima** regionale e si sviluppano in sintonia con i quattro processi trasversali.



3.2 INDIRIZZI STRATEGICI

0 - CITTÀ POLICENTRICA

Se i centri urbani medi e grandi tentano di ridisegnare una struttura urbana di città “dei 15 minuti” o “arcipelago”, mentre i centri minori stringono alleanze territoriali per una gestione più armonica dei territori, Ravenna rappresenta un unicum, con un territorio di dimensioni pari a quello di una metropoli, una popolazione da città media, un tessuto insediativo a macchia di leopardo e asset territoriali e identitari forti e distintivi. Quartieri e frazioni di Ravenna non rappresentano una periferia indistinta che ambisce ad un collegamento al Centro pulsante, ma rappresentano piuttosto borghi, lidi, paesi con uno spiccato senso di comunità e tratti distintivi tali da consigliarne la valorizzazione come **polarità comprimarie al centro storico**. Si pensi alla cosiddetta “periferia” della Darsena, quartiere in evoluzione e testimone del novecento, alla costa con i suoi lidi immersi nelle pinete affacciati sul mare, alla frazione di Classe con le sue emergenze culturali, al borgo di Sant’Alberto, porta d’accesso all’area del Delta del Po, ma anche ad una frazione come Piangipane con il suo unicum del Teatro Sociale, per citarne solo alcune.

A Ravenna la città policentrica non va creata, va coltivata, abilitata e connessa, incoraggiando – soprattutto in logica di resilienza rispetto al periodo pandemico appena vissuto - il tessuto dell’abitare diffuso, la permanenza dei residenti nei centri abitati periferici e rurali ed anche, se possibile, una ulteriore distribuzione degli abitanti sul territorio. Il vasto territorio Comunale deve essere accompagnato ad evolversi, assecondando un arcipelago dove le “isole” del benessere che devono essere sempre più connesse tra loro e alle polarità urbane, nonché capaci di rispondere ai bisogni dei residenti, coltivando nuclei comunitari e serviti, ma non isolati, sviluppandone i tratti specifici di attrattività delle diversificate aree che lo compongono.

Volendo dare centralità a salute e benessere delle cittadine e dei cittadini assicurando alti standard di qualità della vita occorre concentrarsi su quartieri e frazioni quali luoghi dell’abitare funzionali ad esplicitare stili di vita sani pertanto dotati di servizi socio-sanitari a supporto della prevenzione e della cura, ma anche di spazi, servizi e opportunità per un benessere psico-fisico che si esplica tramite la vita di comunità, la pratica sportiva, lo sport e l’aggregazione. Soprattutto in uscita dal periodo pandemico si punta a valorizzare l’abitare diffuso, come modalità non solo possibile, ma auspicabile, garantendo a chi abita al di fuori del centro urbano le condizioni abilitanti per una conciliazione vita-lavoro, una diminuzione degli spostamenti e una gestione sostenibile degli stessi, con lo sviluppo di servizi di prossimità e un sistema di connessioni, accessibilità e di mobilità condivisa e intelligente sempre più articolato e sostenibile. D’altro canto meritano attenzione nuove soluzioni di consolidamento, ampliamento e fruizione gli spazi verdi nel centro urbano e le aree naturali extra-urbane (in particolare le aree del parco del delta del Po dislocate a nord e a sud del centro urbano e il parco marittimo del litorale), deputati al tempo libero e alla socialità e alla vita all’aria aperta.

Affinché l’abitare diffuso di Ravenna non diventi dispersivo e nemico della sostenibilità, le distanze da percorrere per raggiungere i servizi devono essere in alcuni casi annullate grazie alla transizione al digitale o accorciate grazie a servizi di prossimità e rete capillare di servizi socio-educativi e socio-sanitari. Mentre per i percorsi non comprimibili siano essi gli spostamenti casa-lavoro o la fruizione delle risorse naturalistiche e culturali polarizzate, la popolazione deve essere sempre più incoraggiata all’uso dei trasporti collettivi e della bicicletta.

L’abitare diffuso può anzi diventare elemento portante della transizione ecologica attraverso uno **sviluppo urbano circolare dei quartieri e delle frazioni**. Per l’area urbana (Centro, Darsena, Quartieri sud) si persegue una visione sempre più decongestionata e oggetto di una rigenerazione che intensifica il verde urbano e restituisce a funzioni pubbliche e comunitarie sia spazi aperti, sia il costruito, lavorando sempre più alla sostenibilità energetica dei singoli edifici e delle polarità urbane. I quartieri dell’area urbana saranno sempre più dotati di centri culturali e aggregativi anche al di fuori dell’area storica, saranno verdi e infrastrutturati da percorsi ciclabili e pedonali, sarà capillare la distribuzione di parchi e aree aperte accessibili per il gioco e il passeggio e di impianti e campi in cui praticare in maniera libera o organizzata ogni disciplina sportiva. Le frazioni extra-urbane saranno accompagnate in una evoluzione in centri del buon vivere per tutte le generazioni, grazie ad infrastrutture digitali, di mobilità leggera e di servizi sanitari, educativi, culturali e per il tempo libero di qualità. L’abitare nelle frazioni non sarà più una scelta di ripiego, ma dovrà rispondere a scelte consapevoli, consentendo un equilibrio nei tempi di vita e di lavoro, spostamenti intra-comunali a impatto zero, agevole accesso a servizi di qualità, possibilità di coltivare relazioni comunitarie di qualità. Si punta poi ad accompagnare ogni area del comune a innalzare la propria attrattività puntando sui diversificati e rilevanti asset culturali, naturalistici e paesaggistici.

1 - CITTÀ CHE SI PRENDE CURA

Il Comune si impegna a garantire i diritti fondamentali della persona e a favorire il soddisfacimento dei bisogni primari come l'assistenza socio-sanitaria e la casa, in un contesto in cui possano esplicarsi dinamiche personali, familiari, sociali e di comunità costruttive e inclusive (salute, benessere e comunità). Pertanto il sostegno ai più fragili deve combinarsi con la promozione di una diffusa cultura di solidarietà, inclusione e partecipazione attiva nella comunità. *consolidando un'idea di città come bene comune di cui la stessa comunità è chiamata a prendersi cura*

Entro il 2030 si mira a migliorare l'indice di salute consolidando la qualità del sistema socio-sanitario in logica di prossimità e diffusione territoriale, al servizio dell'invecchiamento attivo, della genitorialità, dei migranti.

Si punta a migliorare le condizioni psico-fisiche della popolazione promuovendo la prevenzione di patologie attraverso stili di vita sani e in particolare la pratica sportiva. A tal fine gli spazi per lo sport saranno incrementati e rivisitati.

Entro il 2030 si intende assicurare un migliore accesso alla casa come primo luogo di inclusione e benessere, migliorando gli standard ambientali e abitativi del patrimonio ERP e adeguandolo ai nuovi bisogni. Nel 2030 la comunità potrà maturare nel segno della consapevolezza interculturale e di genere e accoglienza grazie ad una pluralità di stimoli, servizi e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipazione. La comunità nel suo insieme sarà partecipe della cura dei beni comuni e coinvolta in forme di co-decisione, co-progettazione e cittadinanza attiva.

2 - CITTÀ VERDE, SALUBRE, SICURA E CONNESSA

L'amministrazione si adopera per un sostanziale miglioramento della qualità dell'aria, del suolo e della risorsa idrica per assicurare un contesto di vita salubre e sicuro. Per raggiungere significativi risultati in termini di riduzioni di emissioni entro il 2030 si intende procedere ad una infrastrutturazione verde e blu e tendenzialmente ad impatto climatico e a consumo di suolo pari a zero, andando anzi a contribuire al miglioramento dei parametri ambientali e alla mitigazione del cambiamento climatico, con relativa prevenzione dei rischi idro-geologici, innanzi tutto attraverso una corposa rinaturalizzazione del territorio.

Inoltre per perseguire una consistente diminuzione del traffico veicolare e al contempo garantire accessibilità e connettività è necessario intervenire sulla rete infrastrutturale, in particolare ciclabile e sul potenziamento del TPL. Entro il 2030 si mira ad una migliorata percezione di sicurezza e vivibilità dei centri abitati e delle aree periferiche e rurali

Entro il 2030 si mira a una migliorata percezione di sicurezza e vivibilità dei centri abitati e delle aree periferiche e rurali.

In questo contesto il tema della rigenerazione urbana e della riqualificazione del tessuto residenziale realizzando eco-quartieri, rappresenta una direttrice trasversale e un laboratorio multidisciplinare per incidere sulla qualità della vita dei residenti e sulla qualità urbana, per il rilancio dell'edilizia e dell'imprenditorialità sostenibili, del commercio e dei servizi di prossimità e per l'attivazione di mix funzionali e di composizione sociale che stimolano l'innovazione sociale e imprenditoriale.

3 - CITTÀ DELL'ENERGIA, IN CRESCITA DINAMICA, SOSTENIBILE E INNOVATIVA

Per il 2030 l'amministrazione punta a sviluppare un contesto favorevole alla crescita economica sostenibile, ovvero in cui tutte e tutti possano avere opportunità di accesso ad un lavoro dignitoso e allo sviluppo di percorsi professionali e imprenditoriali stimolanti, trainato dalla sostenibilità e dall'innovazione competitiva. Economia verde e circolare e transizione digitale rappresentano i principi cardine per la crescita sostenibile del territorio.

Per stimolare e accompagnare una crescita che guarda al futuro in termini di sostenibilità e innovazione il Comune accompagna e promuove lo sviluppo dei principali asset economici del territorio, quello portuale, agro-alimentare, del turismo, dei servizi, della manifattura, dell'energia e della chimica e del commercio verso una evoluzione green e un sempre migliore incontro di domanda e offerta occupazionale, in un territorio dotato di infrastrutture digitali e logistiche.

Sul tema dell'energia rinnovabile Ravenna ambisce a divenire leader a livello italiano ed europeo nella "transizione energetica", attraverso la creazione di un distretto marino integrato delle energie rinnovabili che combina diverse fonti di energia rinnovabile (sole, vento e idrogeno) e verde (gas) per la produzione di elettricità a servizio di un bacino di utenza stimato superiore a 500.000 famiglie e per la produzione di idrogeno verde per 2000 bus all'anno.

Entro il 2030 il Porto di Ravenna sarà posizionato tra i principali hub d'Europa grazie alla nuova infrastrutturazione e si punta quindi a un percorso di forte crescita trainata dalla ricerca e dall'innovazione dei comparti della logistica, dell'energia di ultima generazione e della chimica verde.

La capacità di creazione di un ambiente fertile per l'impresa passa da una pubblica amministrazione capace di fare la sua parte in termini di semplificazione, snellimento, approccio aperto e progettuale.

Entro il 2030 la transizione digitale della pubblica amministrazione dovrà essere compiuta sia nelle relazioni con la cittadinanza, sia supportata da un sistema di gestione dei dati integrato che consenta di sfruttarne tutte le potenzialità per il miglioramento dell'azione amministrativa, nel momento decisionale, della sua valutazione e della relazione con il pubblico.

4 - CITTÀ EDUCANTE E STIMOLANTE PER LE NUOVE GENERAZIONI

I bambini e le bambine di oggi nei prossimi 10 anni dovranno crescere e formarsi in un contesto sicuro, inclusivo e stimolante, e i giovani e le giovani dovranno accedere a opportunità formative, professionali e di socialità che assecondino le aspirazioni personali e le richieste occupazionali emergenti.

L'amministrazione intende investire sul potenziale della componente più giovane della popolazione, che negli ultimi anni ha particolarmente sofferto della crisi pandemica, con effetti che si manifesteranno nei prossimi anni in tutta la loro durezza e va pertanto accompagnata e indirizzata attraverso percorsi educativi e di orientamento d'eccellenza e al contempo rappresenta la vera risorsa umana per una compiuta transizione ecologica e digitale della comunità. Aver cura di bambini e bambine e del loro benessere comporta creare infrastrutture scolastiche e percorsi di crescita sana, inclusiva e stimolante nell'ambito delle scuole di ogni ordine e grado coltivando l'eccellenza raggiunta in questo campo. Le giovani e i giovani meritano poi di essere supportati nei momenti cruciali delle scelte di studio e di lavoro e devono poter trovare sul territorio percorsi di alto livello qualitativo che possano prepararli alle professioni di domani nelle diverse articolazioni professionali, tecniche ed accademiche.

Entro il 2030 si punta a una completa rivisitazione dell'edilizia scolastica nel segno della sostenibilità ambientale, al consolidamento delle eccellenze pedagogiche che già il territorio offre per la fascia 0-6 e per l'infanzia.

Si punta inoltre a una sempre maggiore integrazione dell'offerta scolastica ed extra-scolastica per offrire opportunità agli adolescenti e ai giovani per la costruzione di percorsi professionalizzanti e di studio orientati ad incontrare la domanda occupazionale negli ambiti delle professioni connesse alla transizione ecologica, dell'energia e del digitale e dell'industria culturale e creativa.

Entro il 2030 si punta altresì a sviluppare una rete diffusa di spazi, servizi e occasioni abilitanti per coltivare la socialità e l'attivazione civica in logica inclusiva, atti a contrastare le nuove forme di isolamento e di fragilità.

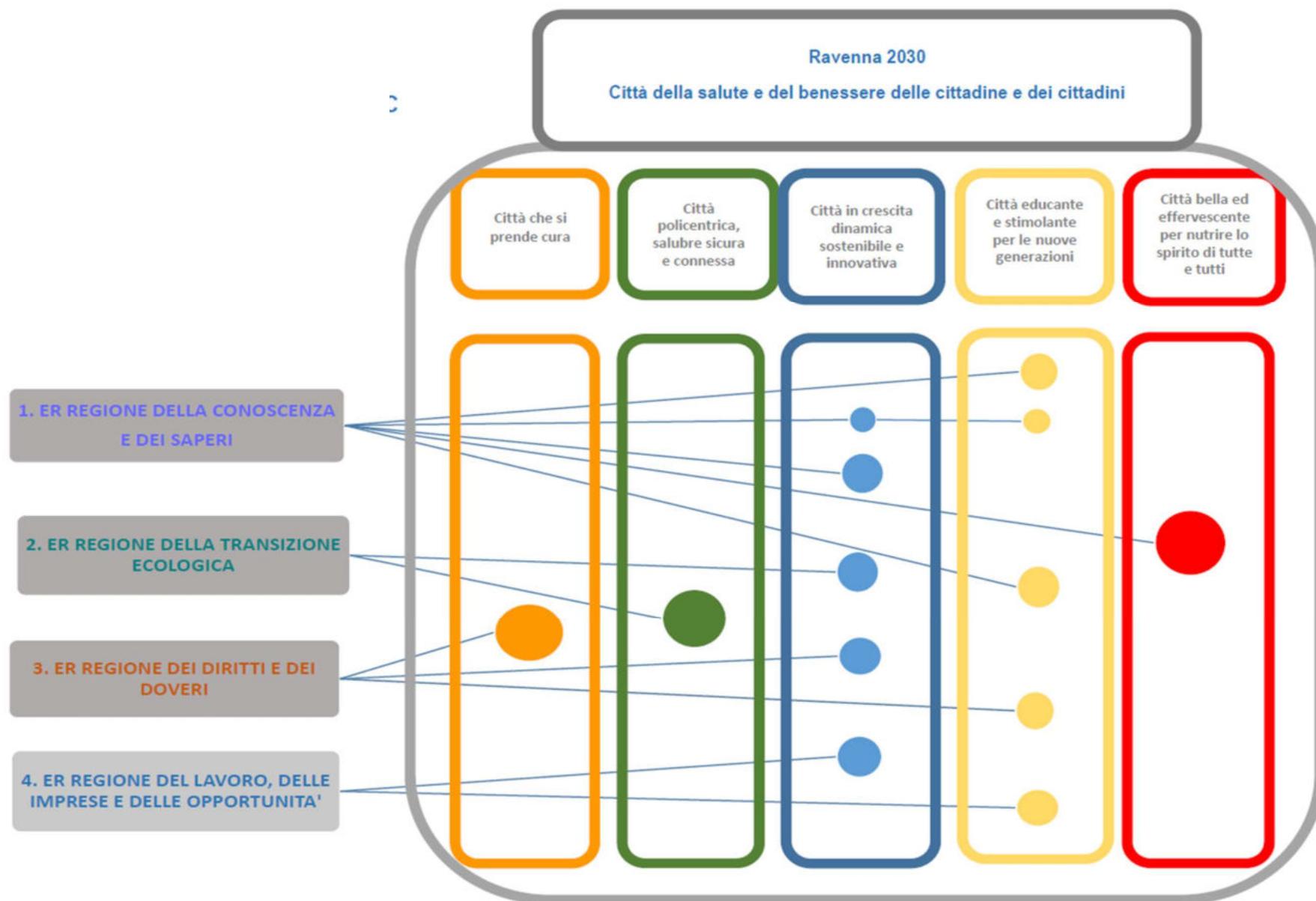
5 - CITTÀ BELLA ED EFFERVESCENTE PER NUTRIRE LO SPIRITO DI TUTTE E TUTTI

L'amministrazione intende valorizzare le eccellenze storico-artistiche e creative di Ravenna a beneficio dell'intera comunità, per l'arricchimento culturale in un contesto ricco di spazi accessibili ed esperienze, dialogo tra persone, culture, discipline. La cultura a Ravenna è elemento centrale e deve sempre più incarnare un tema di qualità della vita per residenti e visitatori, attraverso la restituzione di bellezza e di arricchimento personale e collettivo di un pubblico sempre più vasto e partecipe, nonché di continua ricerca e sviluppo d'avanguardia per la componente artistica e creativa del nostro tessuto socio-economico.

Entro il 2030 si punta a un incremento degli spazi della cultura, sia attraverso il restauro e la rifunzionalizzazione del patrimonio storico-architettonico, sia della città storica sia delle frazioni, sia attraverso l'individuazione e attivazione di nuovi spazi e strutture con funzioni di aggregazione culturale.

Il sistema culturale creativo particolarmente ricco a Ravenna dovrà trovare entro il 2030 un nuovo slancio attraverso il consolidamento di un sistema urbano di alta formazione, sperimentazione, hub creativi, eventi di rilievo internazionale e produzione diffusa, in particolare negli ambiti del mosaico, della musica e delle arti performative.

RACCORDO TRA VISIONE DI TRASFORMAZIONE DI ATUSS RAVENNA 2030, IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DEL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E ALLA LORO DECLINAZIONE NEL DSR 2021-2027 – QUADRO DI SINTESI



4. COME CI ANDIAMO: OBIETTIVI OPERATIVI E PIANI D'AZIONE INTEGRATI

In questa sezione si procede alla declinazione degli indirizzi strategici tematici in obiettivi operativi di trasformazione.

Ad ogni obiettivo operativo corrisponde un piano d'azione integrato. Come si vedrà sono numerosi i punti di contatto trasversali tra piani d'azione proprio in virtù dell'approccio olistico e integrato adottato nella definizione della strategia e dell'azione.

Al fine di dar corpo all'indirizzo strategico trasversale della città policentrica, procediamo poi a fornire un quadro "geografico-territoriale" di come vengono declinati i piani d'azione.

4.1 OBIETTIVI OPERATIVI E PIANI D'AZIONE INTEGRATI

1 – CITTÀ CHE SI PRENDE CURA

OBIETTIVO 1.1

GARANTIRE IL DIRITTO ALLA PREVENZIONE E ALLA CURA: POTENZIARE LA PROSSIMITÀ E PROATTIVITÀ DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO-SANITARI, SECONDO UN APPROCCIO INTEGRATO E MULTIDISCIPLINARE, IN PARTICOLARE A FAVORE DELLA POPOLAZIONE PIÙ FRAGILE.

La fragilità, le differenti età e appartenenze culturali delle persone e dei nuclei che oggi si rivolgono ai servizi sanitari e sociali del Comune richiedono un'attenzione e una capacità di valutazione del bisogno e di accompagnamento verso i servizi inclusiva delle differenze e omogenea. L'amministrazione punta a sviluppare un modello organizzativo territoriale orientato al potenziamento della prossimità e proattività dei servizi territoriali, secondo un approccio integrato e multidisciplinare, in particolare a favore della popolazione più fragile.

Questa azione deve essere fortemente sinergica tra amministrazione comunale, ASL, Regione e Distretto Socio-sanitario di Ravenna, Cervia e Russi.

I Servizi Sociali Territoriali, le Case della Salute e case di comunità e gli Ospedali di comunità, in quanto strutture innovative per garantire l'integrazione ospedale-territorio e la continuità delle cure, sono tutti caratterizzati dall'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi e la presa in carico delle problematiche delle persone, attraverso un approccio il più possibile integrato tra servizi sanitari e sociali, in un contesto prossimo ai luoghi abituali di vita delle persone stesse.

A tal fine **l'Amministrazione promuove il completamento della rete di Case della Salute e la strutturazione dei Nuclei di Cura Primaria, per una totale copertura del territorio e il potenziamento di quelle esistenti**, prevedendo servizi di telemedicina, diagnostica di primo livello, disponibilità di alcuni posti letto di osservazione e ampliamento dell'orario di apertura in modo da consentire la continuità assistenziale nei festivi e prefestivi. In particolare, le Case della Salute e della Comunità rappresentano una opportunità per facilitare la collaborazione e il coordinamento tra servizi sanitari e sociali, grazie alle relazioni informali e alla facilità nello scambio di informazioni derivante dalla presenza in un medesimo luogo di servizi e professionisti. L'implementazione di uno stile di lavoro per équipe multiprofessionali e interdisciplinari, che operano sulla base di una progettazione socio-sanitaria, di programmi e percorsi assistenziali, rappresenta il principale strumento per rendere concreta l'opportunità offerta dalle Case della Salute e della Comunità.

A questo obiettivo può concorrere inoltre il potenziamento e/o la riqualificazione degli strumenti in uso (l'unità di valutazione multidimensionale, il lavoro in équipe) e il consolidamento di nuovi strumenti di integrazione socio-sanitaria per progetti di cura e di autonomia possibile, come il budget di salute.

OBIETTIVO 1.2

GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA: SVILUPPARE SOLUZIONI ABITATIVE CHE RISPONDANO SEMPRE PIÙ AI NUOVI BISOGNI ABITATIVI E DI HOUSING TEMPORANEO NELL'AMBITO DI PERCORSI

Il patrimonio di edilizia residenziale popolare e sociale complessivo nel territorio del Comune di Ravenna conta 2246 alloggi, dei quali 2205 sono ERP e 41 ERS. La quasi totalità degli alloggi ERP è stata costruita nel primo dopoguerra, i fabbricati più recenti all'inizio degli anni '70. La maggioranza dei fabbricati non è stata soggetta a interventi di ristrutturazione successivi. L'andamento degli ultimi 10 anni delle graduatorie e l'attuale contesto socio-economico permettono di prevedere per i prossimi 5-10 anni, un aumento di richieste in termini assoluti, un incremento costante di richieste da parte di nuclei non numerosi o di singoli (famiglie monoparentali, adulti separati/divorziati, anziani soli o in coppia).

Inoltre la direzione delle politiche di welfare indirizza a porre sempre maggiore **attenzione alla riduzione della concentrazione del disagio** in singoli edifici e quartieri favorendo un mix di alloggi destinati ad ERP con alloggi non ERP adibiti ad esempio ad altre necessità di carattere sociale e alla dislocazione di strutture abitative con finalità sociali al di fuori dei cosiddetti "quartieri popolari". L'amministrazione intende completare l'azione finalizzata a **garantire alloggio e progetto di vita** rispondendo a nuovi bisogni con soluzioni quali percorsi di accompagnamento all'autonomia dei disabili, case-famiglia, strutture abitative adeguate per gli anziani, alloggi temporanei per studenti bisognosi o lavoratori fuori sede e infine per situazioni emergenziali temporanee.

Complessivamente si punta quindi a un progressivo piano di riqualificazione del patrimonio ERP, ma anche allo sviluppo di soluzioni a nuovi bisogni abitativi e di housing temporaneo per i target più fragili. In logica integrata agli interventi volti alla creazione di alloggi si dovranno aggiungere servizi dedicati, pensati come **interventi o spazi intermedi tra la casa e i servizi stessi (residenziali e non), connotati da una maggiore vicinanza ai bisogni e da una dimensione relazionale meno formale, meno “istituzionale”**. Ne sono esempi il “lavoro di strada” (l’educativa di strada, le unità di strada), i centri per le famiglie, i centri adolescenza, il “Dopo di noi”, gli appartamenti di transizione, l’assistenza psicologica.

OBIETTIVO 1.3

FAVORIRE STILI DI VITA SANI ATTRAVERSO LA PRATICA SPORTIVA: INCREMENTARE E RIVISITARE GLI SPAZI E GLI IMPIANTI PER LO SPORT E FAVORIRE L'ACCESSO DI TUTTI ALLA PRATICA SPORTIVA.

A fronte di una popolazione adulta e anziana che soffre di patologie legate alla sedentarietà e soprattutto di giovani e giovanissime generazioni che, anche a causa della pandemia, hanno acquisito abitudini di vita al chiuso e tendenze all’isolamento, è urgente un’azione sinergica per stimolare un’inversione di tendenza. In particolare si punta a migliorare le condizioni psico-fisiche della popolazione promuovendo la prevenzione di patologie attraverso stili di vita sani e in particolare la pratica sportiva.

Conseguentemente l’Amministrazione è impegnata affinché **gli spazi e gli impianti per la pratica sportiva siano incrementati e rivisitati in logica qualitativa, territoriale, polifunzionale e aperta ad una pluralità di usi e di fruizioni**

Da un lato si intende intervenire sui **grandi impianti sportivi** che rappresentano dei poli di riferimento per l’intera città, rendendoli più efficienti ed inclusivi: riqualificazione del Pala De André, consolidamento del campo canoa della Standiana, realizzazione della nuova Cittadella arti e sport, realizzazione del Bike Park all’interno dell’ex ippodromo e di una nuova piscina comunale.

D’altro canto si punta ad **una offerta territoriale di prossimità** che possa dotare ciascuna area territoriale di impianti sportivi diversificati e accessibili, con attenzione alle diverse discipline: non solo campi da calcio, ma anche atletica, basket, canottaggio, pattinaggio, skate ecc.

Le aree sportive al servizio dei quartieri e delle frazioni devono sempre più configurarsi come centri di aggregazione polifunzionali e aperti alla comunità rispondendo alle esigenze di allenamenti, spazi per la pratica libera e l’aggregazione. Tali aree saranno gestite con la collaborazione dell’ampio tessuto delle associazioni sportive dilettantistiche, ma anche di altre realtà associative e ricreative attive soprattutto nelle frazioni.

In terzo luogo l’amministrazione si impegna a un salto di qualità per le **palestre scolastiche**, sempre nella logica dell’avvicinamento delle giovani generazioni alla pratica sportiva (si veda oltre). Questa azione dovrà essere sinergica a quanto previsto in termini di riappropriazione da parte della cittadinanza delle aree verdi e naturalistiche, delle pinete e delle spiagge, nonché dei percorsi ciclabili che rappresentano un valore aggiunto del territorio ravennate e il contesto ideale nel quale praticare stili di vita sani e attivi (si veda oltre).

Parallelamente va ingaggiata un’attività di **promozione della vita attiva, all’aria aperta** che comprende il potenziamento della sperimentazione della Outdoor education per la fascia 0-6, un piano di educazione alla biodiversità e al contatto con la natura e di educazione agli stili di vita sani e avvicinamento alla pratica sportiva dilettantistica rivolto principalmente a bambini e adolescenti.

2 - CITTÀ VERDE, SALUBRE, SICURA E CONNESSA



OBBIETTIVO 2.1

SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO

Per assicurare lo sviluppo urbano resiliente e in grado di garantire qualità della vita occorre **intervenire sia sul centro storico, sia sui quartieri e sulle frazioni intese come luoghi dell'abitare e micro-comunità attraverso interventi di rigenerazione urbana e sociale.**

Ciò che la cittadinanza chiede sono quartieri (e frazioni) verdi, ovvero dotati di spazi verdi e aperti vivibili e animati, ma anche di edifici pubblici accessibili ed efficienti.

La prospettiva è quindi quella di realizzare progressivamente eco-quartieri ed eco-frazioni dotati di poli di aggregazione e di comunità (parchi, piazze, aree verdi e parchi gioco, piastre polivalenti, aree sportive attrezzate di varia natura nonché sale civiche e spazi ricreativi e d'incontro nell'ambito di edifici pubblici), reticolo ciclabile minuto e diffuso, offerta aggregativa socio-educativa e di animazione costante, servizi socio-sanitari di prossimità, soluzioni innovative per la sostenibilità energetica degli edifici pubblici.

Il tema della rigenerazione urbana e della riqualificazione del tessuto residenziale realizzando eco-quartieri, rappresenta una direttrice trasversale e un laboratorio multidisciplinare per incidere sulla qualità della vita dei residenti e sulla qualità urbana, per il rilancio dell'edilizia e dell'imprenditorialità sostenibili, del commercio e dei servizi di prossimità e per l'attivazione di mix funzionali e di composizione sociale che stimolano l'innovazione sociale e imprenditoriale. Una specifica linea d'azione riguarda la riqualificazione e l'ampliamento delle aree verdi nell'area urbana, l'introduzione di boschi urbani e la riconfigurazione di aree per il gioco, il tempo libero (e la pratica sportiva libera) connessa con quanto sopra descritto riguardo alla riqualificazione degli spazi e degli impianti per la pratica sportiva.

Si intende **intervenire diffusamente per un rinnovamento del patrimonio pubblico con particolare riferimento alle performance energetiche e agli standard antisismici degli edifici e sugli spazi pubblici secondo i principi di eco-sostenibilità e di integrazione tra le infrastrutture verdi e blu**, con il potenziamento della rete ciclabile funzionale agli spostamenti casa-lavoro, oltre che di rivisitazione dell'infrastruttura di illuminazione pubblica in chiave di efficientamento energetico. Tale programma diffuso di interventi fungerà dunque da volano per la trasformazione dell'abitato in eco-quartieri, che rispondano a criteri di maggiore salubrità, coesione sociale e sviluppo urbano circolare. Si conta di individuare aree abitate a scala di quartiere o frazione in cui sperimentare un set di azioni integrate comprendenti sia interventi pubblici, sia pubblico-privati, sia di creazione di comunità per la sperimentazione di sistemi avanzati di raccolta differenziata e di comunità energetiche. Gli eco-quartieri potranno dotarsi di centri del riuso, biblioteche degli oggetti, orti urbani da gestire attraverso progetti di comunità e patti di collaborazione e si svilupperanno con il coinvolgimento attivo della comunità dei cittadini, facilitato attraverso momenti di sensibilizzazione verso i temi dell'abitare sostenibile, del contrasto allo spreco e della cultura del riuso, della raccolta differenziata e dell'organizzazione di comunità energetiche.

OBIETTIVO 2.2

SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO CONNESSO ATTRAVERSO SOLUZIONI DI MOBILITA' INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E SICURA

Secondo le direttrici tracciate dal PUMS si intende realizzare una **città connessa, sulla base di soluzioni di mobilità intelligente, nonché infrastrutture e TPL sostenibili a servizio dello sviluppo** e delle esigenze di vita dei cittadini. Il Piano d'azione comprende la realizzazione e/o manutenzione di percorsi ciclabili al fine di incentivare l'uso della bicicletta e la fruibilità dell'area urbana, della costa e dell'entroterra (forese), al servizio della città policentrica, dei servizi e dei suoi asset di interesse culturale e turistico; il rafforzamento e/o razionalizzazione del sistema di accessibilità; la realizzazione di sistemi per la mobilità intelligente e lo sviluppo della rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

Tra le azioni da mettere in campo vi è innanzi tutto l'ottimizzazione e razionalizzazione del servizio di **Trasporto Pubblico** di Linea e scolastico e rinnovo delle flotte bus con mezzi a basso impatto ambientale. In secondo luogo il completamento della **rete ciclabile**, secondo le direttrici indicate dal PUMS vigente e dal BICIPLAN in corso di predisposizione.

Si porrà attenzione in primo luogo alle ciclabili CASA-SCUOLA-LAVORO che connettono centri abitati con poli dei servizi, scuole, centri di aggregazione. Tra questi, ad esempio, viene individuato dal PUMS come prioritario il tratto ciclabile di connessione Madonna dell'Albero-Ponte nuovo. Ulteriori priorità sono state individuate anche grazie al sistema di ascolto dei territori realizzato tramite i Consigli territoriali, da quale sono emerse indicazioni riguardo alla connessione ciclabile "trasversale" al centro urbano principale nelle frazioni sud e interventi per il miglioramento della ciclabilità nei centri abitati minori, come ad esempio a Piangipane.

Parimenti si svilupperanno le tre macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche:

- la Ciclovia Adriatica (a partire dalla connessione nord-sud mancante tra Porto Corsini e il Ravenna città) e ciclabili costiere di collagamento tra i lidi;
- la Direttrice est-ovest Bologna-Ravenna;
- Ciclovia di connessione Nord-sud di interesse culturale e naturalistico Ravenna-Classe-Polo Parco del Delta/Standiana/Milabilandia individuata come strategica dal PUMS e dal documento strategico del PUG.

Inoltre si intende potenziare la **logistica sostenibile dell'ultimo miglio** in particolare nell'area del centro storico. Infine si porrà attenzione alla manutenzione stradale in logica di sicurezza.

OBIETTIVO 2.3

VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIÙ ACCESSIBILI

Una linea di intervento riguarda le **Zone Naturali e del Parco del Delta del Po**, dove si intende intervenire per favorire una fruizione sostenibile, lenta e inclusiva, passando dal potenziamento del sistema di mobilità lenta del Delta del Po, a percorsi naturalistici ed escursionistici e del complessivo sistema di visita e accoglienza.

Tra le azioni avviate e che trovano coronamento grazie a fondi PNRR spicca l'operazione di rigenerazione territoriale con la realizzazione del **Parco Marittimo** in chiave di accessibilità sostenibile che restituirà un sistema completamente rivisitato dell'accessibilità della costa, compatibile con la tutela e valorizzazione del paesaggio.

Sempre nell'ambito della valorizzazione delle risorse naturali si lavorerà, nel contesto del **Parco del Delta del Po, inserito nella lista dei grandi attrattori culturali del Paese, ad un ampio progetto di sistema** sempre improntato a valorizzazione e accessibilità, che per Ravenna significa sistemazione dei percorsi e miglioramento della fruizione della pineta di San Vitale, delle Pialasse e dei Musei naturalistici (Ca' Aie di Classe e Palazzone di Sant'Alberto). Tale progettualità si completerà con gli interventi per la ciclabilità sopra descritti.

Inoltre si prevede di lanciare una importante campagna di sensibilizzazione e comunicazione supportata da soluzioni digitali. La campagna "Ravenna Outdoor" sarà supportata da un'infrastruttura digitale, una web-app e un sistema di sensoristica per la rilevazione della fruizione delle aree verdi e si articolerà in messaggi motivazionali, contest e momenti di coinvolgimento attivo in una sfida cittadina verso un nuovo stile di vita. Il supporto digitale agevolerà un sistema di monitoraggio degli stili di vita e dei determinanti della salute per la valutazione e messa a punto di politiche sempre più puntuali ed efficaci.



3 - CITTÀ DELL'ENERGIA, IN CRESCITA DINAMICA, SOSTENIBILE E INNOVATIVA

OBIETTIVO 3.1

RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE

La transizione ecologica di Ravenna passa da una **profonda trasformazione in tema di energia e processi circolari, supportata da ricerca e sviluppo e innovazione di frontiera** per progettualità di ampia scala che faranno di Ravenna un polo dell'energia e della chimica sostenibile con rilevanti impatti occupazionali. Ravenna (area portuale) sarà il quartier generale del progetto **Agnes** Adriatic green network of energy sources finalizzato a trasformare il mar Adriatico in un hub di produzione di energia rinnovabile.

Attorno a questo si intende creare una rete di collaborazioni e competenze tecnico-scientifiche, valorizzando il ruolo del **Tecnopolo**, che passa dal rafforzamento di una proposta di formazione tecnica (ITS) e Accademica, di incubazione e ricerca negli ambiti dell'economia circolare, dell'energia e della blue economy per fare di Ravenna un polo per l'economia circolare e l'energia sostenibile. È importante sostenere l'offerta dei corsi ITS in Tecnico superiore per l'economia circolare e tecnico superiore per la gestione dei sistemi energetici 4.0, anche attraverso interventi per la funzionalizzazione delle sedi e azioni di promozione e orientamento mirate.

Inoltre il Tecnopolo di Ravenna (che dal 2021 si è arricchito del Centro di ricerca Ambiente Energia e Mare) svilupperà attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nel campo della crescita blu sostenibile, attraverso la collaborazione con il sistema dei Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale CIRI dell'Università di Bologna e l'istituto Fraunhofer Gesellschaft, con un laboratorio nel settore della gestione sostenibile dell'energia e dei rifiuti. Il Centro ospiterà anche le attività di ricerca sui processi produttivi e di riciclo di componenti e celle di sistemi elettrochimici di accumulo e conversione dell'energia - batterie, super condensatori, celle a combustibile - mediante approcci sostenibili, e sulla caratterizzazione elettrochimica e chimico-fisica di materiali, componenti e dispositivi.

Un tema su cui il Comune di Ravenna intende puntare è quello della **promozione dell'industria 4.0** che guardi sia ai temi della competitività, sia della sicurezza sul lavoro. Il Comune, in collaborazione con il CIFLA per il Tecnopolo e la fondazione ITS intende valorizzare la connessione tra percorsi di formazione, ricerca, imprenditorialità innovativa e favorire l'inserimento di giovani talenti nei campi dell'economia circolare e dell'energia valorizzando gli spazi del Centro dedicati all'incubazione con le aziende del territorio sui temi dell'economia circolare e della Blue economy e all'attivazione di un incubatore d'impresa.

Particolare attenzione sarà riservata alla collaborazione con Autorità Portuale, Regione e Ministeri per fare di Ravenna un nodo logistico di primaria importanza e un **polo per la sostenibilità e l'autonomia energetica del paese**.

La strategicità dell'infrastruttura portuale e del suo sviluppo sostenibile è stata riconosciuta con l'assegnazione di 184 milioni all'Autorità portuale, per l'approfondimento dei canali Candiano e Baiona, la realizzazione di una stazione di cold ironing per il terminal crociere.

Sul tema dello sviluppo energetico sostenibile Ravenna ambisce a divenire leader a livello italiano ed europeo nella "transizione energetica", attraverso 5 azioni strategiche:

1. ripresa delle attività estrattive per attingere alle risorse di gas naturale nell'alto Adriatico;
2. installazione a largo delle coste di Ravenna di un FSRU offshore (Rigassificatore galleggiante) per un potenziale di 5mld di m3 all'anno



3. realizzazione di un parco eolico offshore da 600MW di potenza con impianto fotovoltaico galleggiante annesso da 100MW e produzione di Idrogeno verde, il Progetto AGNES. Si tratta di un distretto marino integrato delle energie rinnovabili che combina diverse fonti di energia rinnovabile (sole, vento e idrogeno) per la produzione di elettricità a servizio di un bacino di utenza stimato superiore a 500.000 famiglie e per la produzione di idrogeno verde per 2000 bus all'anno;

4. realizzazione di un sistema di CCUS per captare la CO2 emessa dal settore "hard to abate" e iniettarla nei giacimenti di metano esausti e/o utilizzarla in processi di economia circolare;

5. sviluppo di una piattaforma per l'autoproduzione di energia in Porto da fonte solare ottimizzata tramite produzione di idrogeno.

Le cinque azioni di sistema si sostengono a vicenda salvaguardando economia e sicurezza, senza arretrare rispetto ai temi della transizione ecologica, anzi offrendo soluzioni coerenti con la neutralità tecnologica richiesta dal new green deal. Utilizzare il nostro gas invece di importarlo inquina di meno, collocare un FSRU sfruttando le infrastrutture a mare esistenti a Ravenna crea minori interferenze, produrre energia elettrica rinnovabile a Ravenna la rende realmente utilizzabile dai grandi energivori della pianura padana e captare la CO2 ci consente di avere un minore impatto climatico durante la transizione. A tutto questo va aggiunto un porto con una capacità naturale di essere una piattaforma logistica dell'economia circolare e un distretto manifatturiero ad alta specializzazione nel settore offshore dell'energia e dell'industria.

La tematica della transizione energetica si completa con l'efficientamento energetico degli edifici, della produzione da rinnovabili e delle comunità energetiche ricompreso nel PdA 2.1

OBIETTIVO 3.2

IMPLEMENTARE UNA TRANSIZIONE DIGITALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Il Comune di Ravenna intende affrontare la trasformazione digitale agendo su diversi livelli. Si intende innanzi tutto trasformare **il sistema di gestione dei dati** nella logica dei dati pubblici come beni comuni, anche in collaborazione con le società partecipate al fine della valorizzazione della risorsa dato per il miglioramento dell'azione amministrativa e della relazione con i cittadini. Si punta quindi all'attivazione di un innovativo sistema di gestione dei dati a partire dalla mappatura dei processi, la creazione di standard di interoperabilità e giuridico-gestionali del patrimonio di dati gestiti dalla pubblica amministrazione e implementare e integrare ulteriormente il sistema di sensoristica urbana per incrementare le fonti, attivando soluzioni di IoT. Una piattaforma di gestione dei dati con interfacce user-friendly consentirà una consultazione interna per promuovere un flusso decisionale data-driven e una consultazione esterna affinché attraverso appropriate modalità di data-visualisation si persegua una maggiore trasparenza, condivisione delle informazioni e collaborazione nell'implementazione di flussi di dati con i cittadini. Tale sistema di gestione consentirà inoltre la creazione di una **dashboard della salute e del benessere dei cittadini**. La trasformazione digitale sarà sviluppata anche nell'ottica della semplificazione e dell'avvicinamento della PA alle imprese e ai cittadini: si procederà al progressivo sviluppo di nuovi servizi digitali e a relativi sistemi dematerializzati di gestione di documenti e dati. Il Comune di Ravenna attiverà 90 nuovi servizi pubblici online e curerà anche l'avvicinamento dei cittadini all'uso consapevole del digitale (con il Servizio Civile Digitale ad esempio). È infine previsto un consistente investimento per intraprendere la cosiddetta migrazione sicura al cloud.

Per far sì che dalla trasformazione digitale non derivino nuove disuguaglianze e che essa concorra a migliorare la vita dei cittadini in termini di riduzione di tempi e spostamenti fisici si agirà su due fronti: da un lato la **creazione di infrastrutture, spazi e sistema di gestione dei servizi per l'interazione con i cittadini, dall'altro quello della cultura digitale**. Si strutturerà **una rete di prossimità per la comunità i cui terminali saranno collocati nelle frazioni**. Presso spazi pubblici quali circoscrizioni, sale civiche e scuole si allestiranno digital hub, ovvero spazi fisici attrezzati per l'accesso al web, il co-working e lo studio. Specifiche postazioni saranno allestite presso le sedi circoscrizionali con funzione di sportelli decentrati telematici per relazionarsi in video-conferenza con gli uffici comunali, grazie anche al supporto dello staff delle circoscrizioni che potrà fornire un primo orientamento e un accompagnamento, organizzare e facilitare incontri online con gli uffici comunali e facilitare lo scambio telematico di documentazione o l'accesso ai servizi disponibili solo online per chi non ha autonomo accesso alla rete. Infine le sale civiche saranno equipaggiate digitalmente per poter ospitare iniziative miste presenza e remoto e il sistema di wi-fi pubblico verrà potenziato. Uno sforzo importante dovrà essere messo in campo per l'evoluzione della comunità in senso digitale, attivando un team di facilitatori digitali, che appositamente formati possano occuparsi di alfabetizzazione digitale, anche in collaborazione con le scuole dell'obbligo e i centri sociali, attraverso una presenza fisica e un programma di attività presso gli hub digitali e di educazione digitale più avanzata tramite un'offerta online (d'interesse anche per professionisti e imprese) con particolare attenzione all'educazione al dato e al tema della collaborazione supportata dal digitale.

4 - CITTÀ EDUCANTE E STIMOLANTE PER LE NUOVE GENERAZIONI

OBBIETTIVO 4.1

RENDERE LE SCUOLE SEMPRE PIU' SICURE, SOSTENIBILI, INNOVATIVE

Al fine di promuovere un **contesto strutturale ed educativo sicuro, sostenibile, moderno e accogliente, capace di rinnovarsi, integrato all'offerta educativa extra-scolastica e orientato a costruire cultura della cittadinanza globale e della sostenibilità**, attraverso:

- un patto per la scuola quale strumento di collaborazione interistituzionale tra Comune, istituzioni scolastiche e ufficio scolastico territoriale;
- un piano per la sicurezza e la riqualificazione degli edifici scolastici;
- una metodologia di lavoro atta a garantire l'inclusione degli alunni con bisogni speciali, con l'introduzione della figura dell'educatore di plesso;
- azioni per l'arricchimento dell'offerta formativa e per una scuola aperta al tempo extra-scolastico;

L'amministrazione Comunale, avendo competenza diretta nell'ambito dell'edilizia scolastica, dovrà impegnarsi anche grazie a risorse europee, ad un piano straordinario di interventi di miglioramento sismico ed energetico sugli edifici scolastici. Inoltre per favorire le esigenze di conciliazione delle famiglie si interverrà per la realizzazione di strutture dotate di nuove mense, nuovi nidi, una nuova primaria a Ponte Nuovo (in sostituzione delle attuali primarie Ceci e Gulminelli). A questi interventi si sommano quelli in capo alla Provincia per l'edilizia scolastica degli Istituti superiori.

Tale piano di interventi andrà di pari passo con l'attivazione diretta degli istituti per programmi di contrasto alla dispersione scolastica, nuove aule-laboratorio e didattica innovativa, realizzabili anche grazie alle risorse PNRR.

L'intervento su edifici scolastici sostenibili sarà l'occasione per un'azione sinergica sulla cultura della sostenibilità delle nuove generazioni. Se da un lato si porteranno avanti interventi per innalzare gli standard sismico, energetico, impiantistico che permetteranno di individuare gli edifici scolastici quali Struttura Urbana Minima in caso di eventi calamitosi, dall'altro si intende accompagnare gli interventi con percorsi ad hoc di cultura della sostenibilità rivolti agli studenti e alle loro famiglie e programmi di Citizen-science, finalizzati a stimolare l'adozione di comportamenti virtuosi per la cura dell'edificio scolastico bene comune, per incentivare gli spostamenti a piedi e in bici, per il monitoraggio dei consumi energetici e la riduzione dei consumi, per incrementare la raccolta differenziata. Infine ci si propone di attivare progetti di monitoraggio civico dell'avanzamento dei cantieri e della spesa pubblica per l'edilizia scolastica.

OBBIETTIVO 4.2

FACILITARE I PERCORSI DI VITA PER LE GIOVANI GENERAZIONI

L'amministrazione comunale, in azione sinergica con Provincia, Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia per il lavoro intende sempre più **promuovere competenze e lavoro** per i giovani tramite l'orientamento sia in ambito scolastico che formativo il raccordo con il mondo del lavoro grazie a PCTO, i tirocini curriculari e formativi.

La dimensione dei servizi di orientamento sarà supportata da un piano e potenziata (attraverso Job days, Festival dell'orientamento) e andrà di pari passo con la promozione di opportunità legate al servizio civile e ai tirocini in azienda.



Inoltre si intende valorizzare i percorsi post diploma di formazione tecnico-specialistica come, ad esempio, l'ITS, così come progetti di inserimento in azienda (tirocini) e messe in campo tutte quelle azioni finalizzate a facilitare l'incontro di domanda e offerta lavorativa tra i giovani laureati e le aziende del territorio ravennate.

OBIETTIVO 4.3

CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITÀ, INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO

L'uscita dalla fase pandemica comporta un focus particolare sulla componente giovane della popolazione per supportare le giovani generazioni nel ritrovare un equilibrio nello stile di vita comunitario e nel costruire percorsi di crescita personale e professionale.

La rete dei servizi e degli spazi a supporto dei giovani necessita di un ripensamento, rafforzamento, maggiore integrazione e articolazione territoriale.

Il bacino di riferimento va dalla infanzia e prima adolescenza fino ai trent'anni cioè fino al momento del raggiungimento dell'autonomia dalla famiglia di origine.

La riprogettazione dei servizi e degli spazi deve essere condotta valorizzando il tessuto di associazioni presenti sul territorio, associazioni studentesche così come gruppi informali. In primo luogo per supportare il benessere nella comunità, si punta a creare un sistema diffuso di spazi e attrezzature per lo sport, la cultura, la socialità e il tempo libero attraverso la riqualificazione di strutture esistenti e sottoutilizzate e individuando modalità di gestione che valorizzino la presa in carico responsabile da parte di giovani e organizzazioni di volontariato e del terzo settore.

Per le diverse fasce d'età saranno co-progettati, proposti e promossi percorsi laboratoriali di cittadinanza attiva, redazioni civiche e web radio, esperienze di volontariato, laboratori interculturali e di sperimentazione artistica e creativa, anche in connessione con la diffusione di competenze digitali e più in generale di una cultura nell'approccio al digitale che renda tale strumento inclusivo, aggregante e non portatore di isolamento.

Saranno parte integrante della rete sia centri di aggregazione giovanile (come il Quake e il Valtorto) orientati all'approccio laboratoriale e ad attività di supporto scolastico per i più giovani, sia centri di libera aggregazione per maggiorenni (Spartaco), sia, sia spazi di co-working, biblioteche decentrate.

Con la medesima logica si continueranno a **promuovere attività estive di aggregazione quali i centri estivi e i percorsi di volontariato e cittadinanza attiva.**

L'obiettivo di inclusione sarà fortemente perseguito attraverso progetti ad hoc finalizzati a sostenere bambini e giovani più fragili nella partecipazione alle opportunità di aggregazione.

Per la fascia d'età 14-20 si punta al potenziamento di un sistema a reti servizi per i giovani, dove il centro Informagiovani possa fungere da coordinamento, puntando ad una diffusione territoriale di attività e proposte che poggi sul sistema co-progettato sopra descritto.



5 - CITTÀ BELLA ED EFFERVESCENTE PER NUTRIRE LO SPIRITO DI TUTTE E TUTTI

OBIETTIVO 5.1

CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE

La portata degli asset monumentali e culturali della città di Ravenna, caratterizzata dalla presenza degli 8 monumenti paleocristiani patrimonio UNESCO, è enorme, sia dal punto di vista artistico, sia dal punto di vista paesaggistico e della biodiversità. Il riconoscimento del Parco del delta del Po come “grande attrattore culturale” stimola ulteriormente all’azione di sistema e messa in rete delle eccellenze, siano esse archeologiche, artistiche e naturalistiche.

Dal punto di vista dei luoghi della cultura l’amministrazione comunale, in sinergia con gli enti culturali, si impegna in un piano finalizzato alla sempre più alta riqualificazione energetica e accessibilità: si prevedono interventi sui tre teatri cittadini - Alighieri, Rasi e Almagià - che verranno riqualificati dal punto di vista dell’efficienza energetica, su Biblioteca Classense e MAR per l’accessibilità fisica e cognitiva. L’insieme dei luoghi della cultura si completa poi con i musei a carattere naturalistico.

I centri di produzione e di avvicinamento alla cultura dovranno strutturarsi in rete con diffusione territoriale, specializzazioni tematiche e mix funzionali, in parallelo con la rete già strutturata del sistema bibliotecario, che a Ravenna vede il Polo della Classense e un’articolazione capillare.

Accanto a centri di produzione consolidati come l’Almagià, la casa della musica e il CISIM, si immaginano nuovi spazi ricavati dal recupero e riuso di edifici esistenti, come ad esempio il Castello di Castiglione, o da soluzioni di riuso transitorio con soluzioni di co-gestione e compresenza di mix di attività (cultura e creatività, filiere enogastronomiche e commerciali di qualità, tempo libero, attività artigianali e piccolo-produttive “pulite”, ricettività, laboratoriali e di sperimentazione, di incubazione di start-up innovative).

Alla promozione culturale capillare si affianca **la promozione turistica integrata**, ambito nel quale ci si propone di realizzare insieme agli imprenditori locali, un progetto di marketing e promozione che implementi la proposta spiaggia-mare-percorsi slow nel verde e promuova il brand Ravenna. Si punta poi a interagire sempre più strettamente con le località limitrofe, per potenziare l’appeal in un territorio più ampio e con Destinazione Romagna per potenziare gli investimenti di comunicazione.



OBIETTIVO 5.2 STIMOLARE E ACCOMPAGNARE L'INNOVAZIONE E LA CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

La cultura e la creatività appartengono al DNA di Ravenna e costituiscono una componente centrale di una nuova economia urbana capace di alimentare anche la stessa rigenerazione della città e del suo territorio, da un lato e di proiettare Ravenna nella scena internazionale come polo di eccellenze (città della musica, del mosaico, dantesca), dall'altro.

La salvaguardia dello straordinario patrimonio di beni culturali e ambientali e la produzione culturale densa e diversificata costituiscono componenti connotanti della città da potenziare ulteriormente, in cui un ruolo importante svolgono anche la formazione e la ricerca.

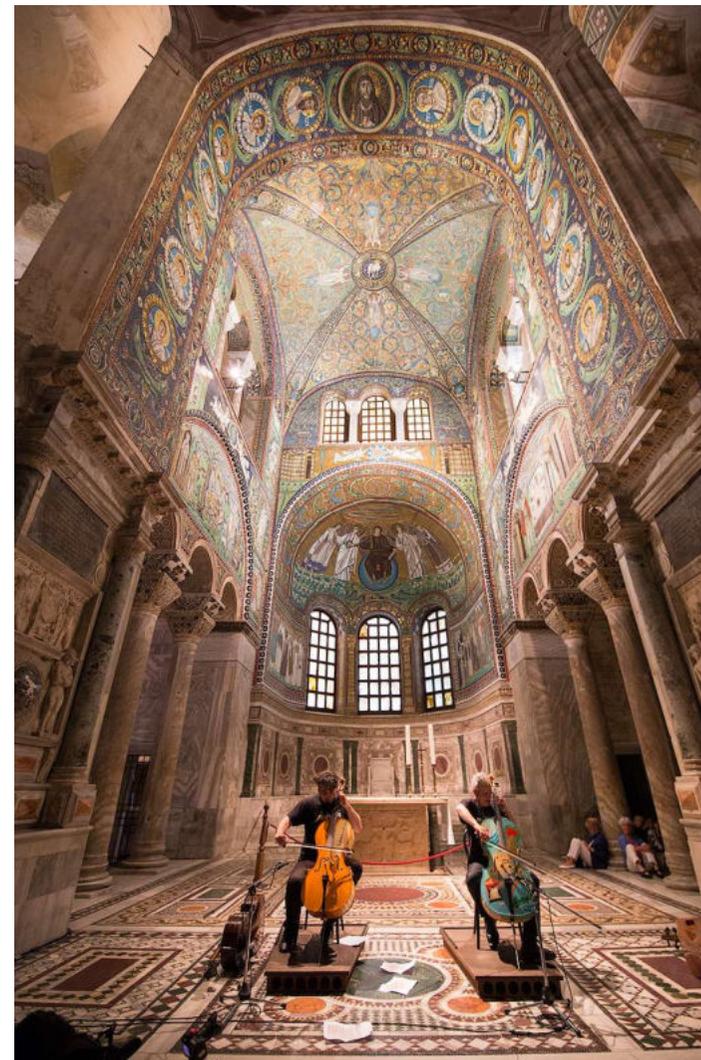
L'amministrazione mira a sviluppare una serie di azioni integrate.

Innanzitutto consolidare una **filiera di Alta formazione con il Polo dell'Alta Formazione Artistica e Musicale**, anche grazie alla conclusione del percorso di autonomia dei due Istituti (Accademia di belle Arti e ISSM Verdi), anche attraverso il completamento della fruibilità degli spazi della nuova sede di Piazza Kennedy e il potenziamento dell'offerta formativa. Sul versante musicale e delle arti performative i festival e produzioni teatrali di eccellenza che caratterizzano la città dovranno giocare un ruolo di traino per la sperimentazione, l'innovazione, la nascita e il consolidamento di nuove realtà creative in un sistema collaborativo e diffuso che valorizza tutti i linguaggi artistici ed espressivi (la fotografia, la street art, l'arte digitale).

Sempre più Ravenna dovrà diventare punto di riferimento per il **mosaico contemporaneo internazionale**, supportando il vivace tessuto artigianale e di produzione artistica e consolidando istituzioni di ricerca, conservazione e promozione quali il Centro Internazionale di documentazione del Mosaico e il MAR e la Biennale del Mosaico.

In particolare si dà corpo ad una progettualità complessa per rafforzare Ravenna città del mosaico che vede appunto il MAR come centro propulsore. Quest'ultimo assume una nuova centralità in sintonia con la definizione di museo recentemente elaborata da ICOM (il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità).

In questo contesto si intende coltivare una piattaforma di **open-innovation** per coinvolgere e dialogare con le imprese culturali e creative del territorio e sviluppare soluzioni innovative per rendere il patrimonio culturale e la produzione artistica contemporanea sempre più conosciuti e inclusivi.



4.2 UNA LETTURA TERRITORIALE DEI PIANI D'AZIONE

Come anticipato i diversi piani d'azione avranno una forte declinazione a rete territoriale per dar corpo alla linea di indirizzo trasversale ispirata all'idea di città policentrica. Nelle singole aree territoriali, nei singoli quartieri e in alcuni distretti pilota si intendono mettere a sistema i diversi Piani d'Azione per lo sviluppo equilibrato del territorio comunale.

La declinazione territoriale dei Piani d'Azione è improntata a sviluppare:

- accessibilità dei servizi anche grazie alla transizione digitale, attraverso un sistema diffuso di hub di facilitazione e inclusione digitale che favorendo l'accesso ai servizi pubblici digitali riduca le necessità e i tempi di spostamento fisico, i tempi di gestione dei procedimenti e in ultima analisi favorisca la conciliazione dei tempi di vita;
 - un sistema di luoghi e strutture di aggregazione rivolte prevalentemente a bambini e adolescenti, che rappresentino una modalità qualificata di crescita delle comunità e uno stimolo per coltivare relazioni sociali nel segno dell'intrattenimento culturale (musei, biblioteche accessibili e aperte), della pratica sportiva libera e organizzata e degli stili di vita sani (grazie a impianti e spazi per la pratica sportiva, parchi e aree verdi, reticolo ciclabile) e di aggregazione comunitaria attraverso feste, sagre e ritrovi (con luoghi dedicati agli eventi di aggregazione di quartiere/frazione);
 - quartieri urbani sempre più verdi e sostenibili grazie a uso e animazione degli spazi aperti per l'erogazione di servizi di interesse collettivo, le attività sportive all'aria aperta, l'efficienza localizzativa dei servizi e la valorizzazione della natura e della biodiversità in ambito urbano, nonché efficientamento energetico e sismico degli edifici e degli spazi pubblici costruiti.
- La trasformazione di Ravenna nel segno della salute e del benessere di cittadine e cittadini vedrà le frazioni marittime sempre più accessibili e attrattive nel segno della sostenibilità ambientale, le frazioni del forese servite, accoglienti e connesse grazie al trasporto pubblico e alla ciclabilità.

>> CENTRO STORICO VIVACE, INCLUSIVO E CIRCONDATO DAL VERDE

Il Centro storico di Ravenna rappresenta un attrattore per i turisti e per i residenti, merita di essere sempre più valorizzato con attenzione particolare ai nuclei monumentali, alle vie e piazze dello shopping, rendendolo un ambiente accessibile, vivibile e vivace. Il miglioramento dell'accessibilità passa dalla realizzazione di un sistema di viabilità e mobilità funzionale, che privilegia le aree pedonali, le connessioni ciclopedonali e il sistema di trasporto pubblico, ma anche la connessione digitale che sempre più facilita di per sé l'accesso a servizi e risorse.

La vivibilità, connessa a decoro, alla vivacità degli eventi e all'estetica dei luoghi sarà coltivata garantendo l'utilizzo degli spazi pubblici in diversi orari e da parte di diversi pubblici.

Il Centro storico sarà concepito come "palcoscenico" e come "centro commerciale naturale" valorizzando il commercio di prossimità, l'artigianato e la ristorazione attraverso iniziative di promozione coordinata e innovativa ed eventi diffusi. Si incrementerà il verde, qualificheranno gli arredi urbani, ridefinirà la segnaletica turistica. Per realizzare tale disegno le progettualità riguardano:

▪ CENTRO STORICO RIGENERATO E VERDE PdA 2.1

Ci si propone di completare il parco delle mura, come sistema anulare verde e ciclo-pedonale, con specifici interventi su spazi contermini quali Rocca Brancaleone, giardini pubblici e il parco della ex Caserma Alighieri. Inoltre attraverso un'azione sinergica con le realtà imprenditoriali e commerciali del Centro storico si sviluppa un piano di animazione, vivacizzazione integrata e contrasto al degrado attraverso la rigenerazione, anche temporanea, degli spazi commerciali sfitti.

▪ EFFICIENZA E ACCESSIBILITA' DEI LUOGHI DELLA CULTURA PdA 2.1 e PdA 5.1

Particolare attenzione viene riservata ai luoghi della cultura con un pacchetto di progetti finalizzati a rendere i poli culturali, efficienti e accessibili. In particolare con risorse PNRR si realizzeranno: efficientamento energetico dei Teatri Alighieri e Rasi e progetti integrati volti all'accessibilità fisica e cognitiva della Biblioteca Classense e del MAR, il Museo d'arte della città.

▪ INNOVAZIONE CULTURALE NELLA CITTA' DEL MOSAICO PdA 5.2, COMUNITA' DIGITALI (PdA 3.3):

Si punta sempre più a stimolare e accompagnare l'innovazione e la creatività contemporanea. Con risorse comunali è in corso il riallestimento complessivo della sezione dedicata al mosaico del MAR, mentre con risorse PNRR si attuerà il citato nuovo piano di accessibilità attraverso la rimozione di barriere fisiche all'accesso lato loggetta lombardesca verso i giardini pubblici, nel segno di una sempre maggior apertura del museo alla comunità, nonché il ripensamento dell'apparato didascalico fisico e la comunicazione WEB.

Con fondi FESR (Comunità digitali), nell'ambito del progetto DIGITAL UNITE e in continuità con il progetto di laboratorio aperto 2014-20, gli spazi all'uopo riallestiti negli scorsi anni diventeranno un polo di open innovation e luogo di incontro e scambio della comunità culturale, creativa e tecnologica cittadina e non solo. Oltre al lavoro con imprese culturali e creative il "laboratorio" del MAR fungerà da polo di coordinamento e raccordo degli hub digitali diffusi sul territorio. Nello spazio del MAR si coltiverà e svilupperà l'idea portante che ha caratterizzato il Laboratorio aperto di Ravenna 2014-20, ovvero la funzione di incubatore di idee, progetti e soluzioni volti al miglioramento della fruizione dei beni culturali. Si lavorerà in particolare su due versanti: da un lato su ricerca, sviluppo e innovazione in ambito digital humanities per la digitalizzazione del patrimonio musivo, a cura del Centro internazionale di documentazione del mosaico, dall'altro con un percorso di open innovation finalizzato a selezionare e sviluppare una soluzione innovativa di fruizione del patrimonio musivo del museo e della città grazie a soluzioni digitali. Un secondo hub digitale troverà spazio presso lo spazio Informagiovani, per attivare una comunità digitale attiva tra le giovani generazioni e per fungere da riferimento e coordinamento per i laboratori di inclusione digitale disseminati sul territorio.

L'attività si svilupperà in complementarietà con il macro progetto Ravenna Città del Mosaico, sostenuto anche dal programma del Ministero del Turismo per le città Unesco, nel quale si ricomprende la promozione del mosaico contemporaneo, l'attività espositiva della Biennale del mosaico, piattaforma web in connessione con itinerari fisici, ricognizione e promozione di esperienze laboratoriali negli atelier ravennati in collaborazione con le realtà di produzione artistica e artigianale, che avranno a disposizione un nuovo spazio dedicato, nel cuore del centro storico come temporary shop, showroom, luogo di incontro e scambio.

▪ MOBILITÀ SOSTENIBILE (PdA 2.2)

Si prevede infine un programma di riconfigurazione di strade, piazze, larghi e specifici spazi urbani e di rivisitazione della mobilità urbana e pubblica (ZTL, zone 30, isole ambientali, strade scolastiche...) connessi alla valorizzazione di luoghi storici, monumenti UNESCO, area dantesca e adiacenti a strutture collettive (scuole, teatri...) al fine di incrementare spazi ciclo-pedonali, diversificare il trattamento del suolo e i sistemi di illuminazione, abbattere le barriere architettoniche e disegnare percorsi di accesso facilitato al nucleo storico. Si porrà attenzione anche allo sviluppo di una logistica dell'ultimo miglio a impatto zero con progetti pilota da realizzarsi nell'ambito del progetto URBANE (programma Horizon Europe).

>> DARSENA RAVENNA, APPRODO COMUNE – DARSENA VERDE

Nell'ambito della circoscrizione Darsena, il quartiere Darsena rappresenta il comparto con la più alta potenzialità in termini di rigenerazione e che va via via caratterizzandosi come un quartiere laboratorio di innovazione sociale, creativa e digitale.

Dal 1993 la Darsena di Ravenna è oggetto di un complesso e articolato processo di cambiamento: la storica area portuale della città si sta progressivamente trasformando in una vitale ed effervescente polarità urbana. Il 2011 segna una tappa fondamentale di questo processo, con l'avvio del percorso partecipativo "La Darsena che vorrei", i cui risultati sono acquisiti nel 2015 dallo strumento di pianificazione comunale POC-Darsena: grazie anche all'introduzione della normativa sugli usi temporanei, viene incentivata e facilitata la realizzazione di luoghi capaci di integrare concetti quali tradizione, innovazione, creatività e inclusione. In questo solco, nel 2016 il progetto europeo Creative Spirits (URBACT) porta alla definizione di una strategia che acceleri l'insediamento in Darsena di imprese culturali e creative: da questi semi germoglia e prende forma il progetto DARE co-finanziato dall'UE nell'ambito delle Urban Innovative actions. Avviato nel 2019, DARE sperimenta nel quartiere Darsena, che vuole idealmente ricongiungere la Darsena di città alla zona Gulli-Lanciani, un nuovo approccio alla rigenerazione urbana basato sull'uso consapevole del digitale e sul coinvolgimento attivo delle persone. Parallelamente grazie al progetto finanziato nell'ambito del programma nazionale "periferie" l'amministrazione comunale interviene con infrastrutture di connessione tra Darsena e



centro storico, realizzazione di sotto servizi e riqualificazione degli spazi aperti, con un restyling del lungo canale Candiano, che diviene progressivamente più attrattivo e frequentato. Non mancano, tra il 2015 e il 2020 alcuni primi interventi privati di rigenerazione e funzionalizzazione delle aree dismesse e delle archeologie industriali.

Qui si intende proseguire il processo di rigenerazione del quartiere avviato in logica collaborativa multi-attoriale, integrata e innovativa.

Il nodo per la prosecuzione del processo di rigenerazione sta in un rinnovato approccio collaborativo pubblico privato che possa coinvolgere le proprietà degli ampi comparti industriali dismessi, le energie imprenditoriali e del terzo settore già attive e ulteriori attori e investitori. Si punta quindi a proseguire il percorso partecipativo supportato dal digitale che intende facilitare una nuova alleanza collaborativa pubblico-privata, profit-no profit per stimolare l'incontro tra proposte di nuovi usi e funzioni e spazi e tra idee trasformatrici e imprenditoriali e soluzioni di finanza sostenibile e innovativa. Il processo di rigenerazione così delineato non potrà che tenere al centro la qualità della vita dei residenti e fondarsi sulla partecipazione attiva della comunità anche attraverso nuove formule di partecipazione digitale. Il significato, la storia, l'evoluzione del quartiere diventa oggetto di una narrazione collettiva il processo di rigenerazione poggia su un sistema di condivisione di dati e di conoscenze e utilizza le leve del digitale anche grazie alla sperimentale piattaforma su cui poggia il portale della rigenerazione del quartiere. Grazie al percorso di partecipazione del progetto UIA DARE sono stati individuati tre scenari di sviluppo con progettualità pubbliche e private raggruppate in tattiche, ovvero insiemi di progetti pubblici e privati, tra loro integrati e sinergici, che sono stati raccolti, selezionati e accompagnati verso la sostenibilità economico-finanziaria e l'approfondimento tecnico. Le tattiche individuate riguardano: Darsena verde, Darsena Laboratorio e Darsena Cosmopolita. A seguito di una consultazione popolare la tattica prescelta dal voto della cittadinanza è la **Darsena Verde**.

Questo elemento è risultato significativo e ha permesso all'amministrazione di cogliere l'indicazione della cittadinanza a conferma della direzione strategica ipotizzata verso la creazione di quartieri sempre più sostenibili, verdi e luogo degli stili di vita sostenibili e all'aria aperta, facendo della Darsena uno dei due quartieri in cui sperimentare la trasformazione in logica di ECO-QUARTIERE (PdA 2.1). Assumono centralità per la Darsena Verde i servizi di prossimità, l'uso e l'animazione degli spazi aperti per l'erogazione di servizi di interesse collettivo, le attività sportive all'aria aperta (PdA 1.3), l'efficienza localizzativa dei servizi e la valorizzazione della natura e della biodiversità in ambito urbano, ma anche l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e residenziali. La progettualità pubblica con cui si dà corpo alla Darsena Verde riguarda:

- SISTEMA SOCIO-SANITARIO (PdA 1.1)

Si realizzeranno grazie a fondi PNRR Casa e ospedale di comunità della Darsena (PdA 1.1)

- IMPIANTI SPORTIVI E SPAZI APERTI PER LO SPORT E LA SOCIALITA' (PdA 1.3)

La creazione di nuovi spazi pubblici per la vita all'aria aperta e lo sport (PdA 1.3) avrà un'accelerazione grazie a progettualità PNRR: la realizzazione del tanto atteso Bike Park che rifunzionalizza l'ampio ex ippodromo (fondi PNRR), l'efficientamento energetico del Pala De André, e con il completamento degli interventi finanziati dal progetto "periferie": l'attivazione del polo orangerie e orti sociali, il prolungamento della passeggiata lungo Candiano, la realizzazione di un nuovo pontile di accesso all'acqua che faciliterà il reinsediamento degli sport acquatici in darsena, a partire dal canottaggio.

- SOSTENIBILITÀ E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI (PdA 2.1)

L'amministrazione prosegue in un percorso di progressiva infrastrutturazione e riqualificazione degli edifici e spazi pubblici rendendo le banchine del canale Candiano sempre più attrattive e connesse con il Centro storico, oltre ad un sottopasso e ad una passeggiata lungo-canale si progetta un ulteriore intervento emblematico di sistemazione dell'area retro-ferroviaria e della testata Darsena con un collegamento a sovrappasso ciclopedonale e una nuova piazza e passerella come elemento di snodo tra la Ravenna monumentale e il mare. Altrettanta attenzione è ricolta alla riqualificazione del canale e al miglioramento della qualità dell'acqua e al suo utilizzo ecosistemico quale fondamentale infrastruttura blu cittadina.

attenzione viene riservata alla rigenerazione dell'area residenziale e multiculturale della Darsena, attraverso la riqualificazione del patrimonio ERP, la rivisitazione del sistema di accessibilità e la promozione di un sistema di proposte socio-culturali innovative. Si interverrà ampiamente nel quartiere con interventi di riqualificazione energetica delle scuole (PdA 4.1) e del teatro, nonché centro di produzione culturale, Almagià.

- INNOVAZIONE E CREATIVITA' CONTEMPORANEA (PdA 5.2)

Si intende continuare a promuovere la Darsena come luogo privilegiato della sperimentazione artistica e culturale e come laboratorio d'innovazione socio-culturale, valorizzando proprio il polo dell'Almagià. Non a caso uno dei progetti trasversali alle tre tattiche elaborate con il progetto DARE riguarda questo luogo simbolo della primissima riqualificazione del quartiere, avvenuta negli anni 90 e che oggi è anche punto di riferimento per l'aggregazione socio-culturale giovanile (PdA 4.3), ma anche centro performativo per le art contemporanee. Oggi questo edificio è senz'altro sotto utilizzato a causa di una configurazione non ottimale degli allestimenti interni.

Con intervento sinergico tra fondi si intende procedere quindi ad una complessiva rifunzionalizzazione dell'ex magazzino dello zolfo con il citato efficientamento energetico (fondi PNRR) e al riallestimento (fondi FESR).

Con fondi FESR si punta quindi a restituire a questo luogo una nuova centralità sia come polo di aggregazione giovanile (PdA 4.3), sia come centro di produzione artistica contemporanea (PdA 5.2), che l'amministrazione comunale punta a gestire in collaborazione con le realtà culturali del Comune più intraprendenti, innovative e capaci di progettare percorsi multidisciplinari che coniugano sperimentazione artistica e sociale, con attenzione all'inclusione e al dialogo multiculturale, ad oggi strutturate nella Rete Almagià.

- COMUNITA' DIGITALE (PdA 3.3)

Il quartiere Darsena sarà anche interessato da uno dei terminali della comunità digitale che troverà spazio presso la sede della circoscrizione comunale in via Aquileia (Fondi FESR), tale hub avrà vocazione e collaborare con il centro di aggregazione giovanile Quake, la Casa delle Culture, localizzati e attivi nel quartiere, le attività dell'Almagià e l'Istituto comprensivo Darsena con cui è stato avviato un percorso sulla cultura digitale intergenerazionale nell'ambito del progetto DARE.

>> RAVENNA SUD:

UN NUOVO ECO QUARTIERE, POLO DEI SERVIZI E DELLO SPORT

E LA CONNESSIONE CICLABILE PER L'ATTRATTIVITA': RAVENNA – CLASSE – PINETE – MIRABILANDIA

L'Area territoriale "Ravenna Sud" insiste su un territorio di 81,12 Km² e conta una popolazione totale, aggiornata al 31/12/2021, di n. 40.150 abitanti, essa comprende tre polarità strategiche per lo sviluppo urbano, che meritano interventi per innalzare gli standard di vivibilità per i residenti e di attrattività dell'intero territorio comunale:

- La periferia sud dell'area urbana. Questa area popolosa e dotata di servizi, sarà caratterizzata come progetto pilota di eco-quartiere, emblematico dal punto di vista della sostenibilità ambientale, dello sport e del buon vivere proseguendo nel solco tracciato con il quartiere Darsena a ridisegnare le periferie del centro urbano di Ravenna.
- La frazione di Classe, polo culturale di primaria importanza. Il Polo culturale di Classe si compone della spettacolare Basilica di Sant'Apollinare in Classe (Patrimonio dell'Umanità) risalente alla metà del VI secolo, tappa obbligata nel percorso di visita ai monumenti UNESCO, del parco Archeologico dell'antico porto di Classe, e del Museo di Classis. Quest'ultimo, inaugurato in anni recenti, rappresenta una riuscita operazione di rigenerazione urbana, ricavato in un vecchio zuccherificio, si sviluppa su un'area espositiva di 2.800 metri quadrati e si propone di raccontare l'area e il territorio con modalità coinvolgenti e innovative.
- Più a sud si trova la stazione del Parco del Delta del Po "Pineta di Classe e Salina di Cervia" che comprende la Pineta di Classe ed eccellenze naturalistiche come la valle dell'Ortazzo, un'ampia palude d'acqua dolce costantemente sommersa dalle acque dei fiumi Bevano e Fosso Ghiaia, che comprende anche la zona umida dell'Ortazzino, un'area salmastra contigua alla spiaggia che alterna stagni retrodunali, canneti, dune con vegetazione mediterranea e pinete costiere. Alle spalle delle dune si trova un'area di pinete demaniali a Pino marittimo risalenti al 1881, che si sovrappongono alla originaria vegetazione arbustiva tipica delle dune. La località Fosso Ghiaia diviene sempre più uno snodo fondamentale di rilievo naturalistico, turistico e sportivo e merita una compiuta connessione e riqualificazione nella logica di creazione di un sistema funzionale e connesso di emergenze artistiche, naturalistiche e di aggregazione.

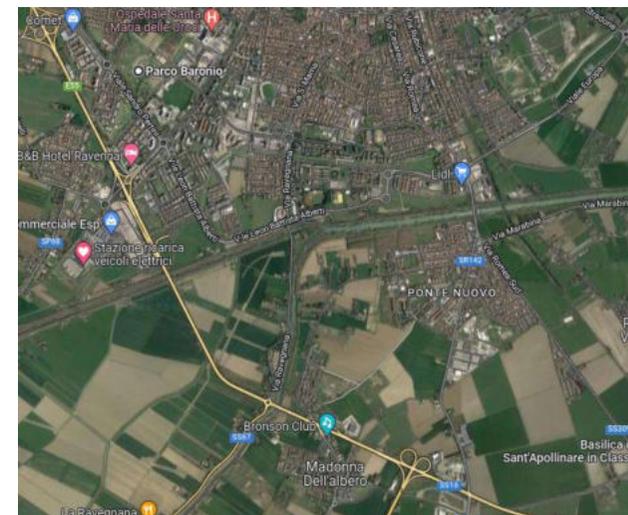
L'ECO-QUARTIERE SUD

Questa area territoriale comprende una zona urbanizzata periferica, da connettere compiutamente alle frazioni di Ponte Nuovo, Madonna dell'Albero e Classe, che presenta potenzialità per diventare un nuovo **eco-quartiere** del buon vivere e dello sport, grazie ad aree verdi, servizi socio-educativi e impianti sportivi di rilievo comunale, dunque un **polo dei servizi**. L'eco-quartiere sud viene realizzato attraverso

- IMPIANTI SPORTIVI E SPAZI VERDI PER LO SPORT E LA SOCIALITÀ (PdA 1.3)

Le infrastrutture verdi del quartiere che concorrono a creare la cintura verde dell'area urbana di Ravenna comprendono l'area a ridosso dei Fimi uniti e il Parco Baronio, Grazie a fondi PNRR quest'ultimo viene riqualificato e reso più accessibile.

L'area inoltre si caratterizza sempre più come polo dello sport ravennate includendo lo stadio, il campo di atletica e la piscina comunale che grazie ad un'operazione di project financing e a fondi PNRR sarà completamente rinnovata.



- **SOSTENIBILITA' E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI COMUNALI (PdA 2.1) E DEL POLO SCOLASTICO (PdA 4.1)**

Il quartiere è sede degli uffici della Circoscrizione Ravenna Sud e di un importante polo dei servizi comprendente Uffici tecnici Comunali, Anagrafe, SUAP, sedi della polizia locale e prefettura, uffici ARPAE e necessità di essere ben collegato alle frazioni di riferimento quali Ponte nuovo, Madonna dell'Albero e Classe. Grazie a fondi PNRR il Polo scolastico Lama Sud verrà infatti ampliato con un nuovo asilo, mentre la scuola di Ponte nuovo sarà oggetto di intervento di riqualificazione atteso da tempo.

Si conta poi di realizzare con fondi FESR un innovativo progetto per la minimizzazione del foot-print energetico e dell'impatto ambientale degli edifici comunali e del polo scolastico Lama Sud mediante l'utilizzo sinergico di fonti rinnovabili e l'utilizzo di tecnologie innovative ad alto rendimento, realizzando una centrale di teleriscaldamento e teleraffrescamento in via Fontana connessa a pannelli fotovoltaici da collocare nell'adiacente parcheggio. Con questo intervento pilota si intende contribuire significativamente a un percorso verso un eco-quartiere a basse emissioni.

- **MOBILITÀ SOSTENIBILE: CONNESSIONI CICLABILI (PdA 2.2)**

A completamento del sistema ciclabile esistente di connessione della periferia sud al centro e della direttrice sud-est Ponte nuovo – Classe, con fondi FESR ci si propone dunque di realizzare il percorso ciclabile a oggi mancante tra Madonna dell'Albero a Ponte nuovo connettendo quindi compiutamente questa frazione ai servizi scolastici e al centro urbano.

Questa connessione ciclabile è individuata dal PUMS ed è fortemente richiesta dai residenti.

- **COMUNITA' DIGITALE (PdA 3.3)**

Il quartiere sarà interessato da uno degli hub della comunità digitale che troverà spazio presso la sede della circoscrizione comunale in via Berlinguer (Fondi FESR), tale hub avrà vocazione ad agevolare l'accesso ai servizi digitali e al coinvolgimento dei cittadini e delle scuole in attività di citizens' science riguardo alla raccolta di dati sulla qualità della vita.

LA CONNESSIONE CICLABILE PER L'ATTRATTIVITA': RAVENNA – CLASSE – PINETE – MIRABILANDIA

Come anticipato le polarità sull'asse Ravenna – Classe – Pineta di Classe meritano valorizzazione e connessione sostenibile, per creare un circuito accessibile di risorse culturali, naturalistiche e di aggregazione stimolante sia per i residenti, sia per i turisti, individuato come strategico sia dal PUMS, sia dal PUG.

- **COMUNITÀ DIGITALE (PdA 3.3)**

Classe con la Basilica di Sant'Apollinare in Classe, il Museo Classis (innovativo museo del territorio e sede di Laboratorio aperto) e il parco archeologico rappresenta un polo di attrazione comprimario rispetto al centro storico di Ravenna.



Presso il Classis, con fondi FESR (Comunità digitali), nell'ambito del progetto DIGITAL UNITE e in continuità con il progetto di laboratorio aperto 2014-20, gli spazi all'uso riallestiti negli scorsi anni diventeranno un polo di formazione in ambito digital humanities.

▪ **MOBILITÀ SOSTENIBILE: CONNESSIONI CICLABILI (PdA 2.2) e LA MESSA IN RETE DELLE ECCELLENZE (PdA 5.1)**

Si punta a una compiuta connessione ciclabile delle polarità citate attraverso la realizzazione di tre interventi con fondi FESR:

- a) Il completamento della connessione ciclabile interna alla frazione di Classe per la completa connessione di Basilica di Classe e Museo Classis alla rete principale;
- b) Il collegamento ciclabile Classe – Pineta di Classe (località Fosso Ghiaia) che rappresenta una connessione di interesse sia turistico, sia locale e che consentirà la creazione di un anello ciclabile che renderà accessibili in sicurezza il Centro visite della Bevanella, il (nuovo) Museo delle pinete collocato nel Parco primo Maggio e gli straordinari contesti paesaggistici con itinerari pedonali, ciclabili e in barca interni all'area protetta.

Il centro Visite di Bevanella ospita un museo interattivo che, attraverso tecnologie multimediali, porta il visitatore in suoli formati da sabbie e dune, verso la conoscenza dell'evoluzione geologica del territorio e verso l'apprendimento del funzionamento idraulico dell'Idrovora stessa, esso è il naturale punto di partenza per escursioni a piedi, in barca elettrica, in bicicletta e in canoa in uno degli ambienti selvaggi e di maggiore valore naturalistico della provincia di Ravenna. Il Centro si apre verso la Foce del Bevano, ultima foce estuariare meandriforme dell'alto Adriatico libera di evolvere naturalmente, in un'area di circa 40 ettari che testimonia con le dune costiere e le lagune retro lagunari come doveva essere l'intera fascia costiera regionale prima dei massicci interventi antropici. L'area si arricchisce grazie all'intervento PNC – Grandi attrattori, di un nuovo punto d'interesse, con la riqualificazione della Ca' Aie (Parco primo maggio, località Fosso Ghiaia). La settecentesca Ca' delle Aie di Classe diviene punto di attrazione e informazione per i turisti che visitano l'area protetta e punto di riferimento per la promozione turistica del Parco del Delta del Po, ospitando un silvo-museo, servizi per il pubblico ed un'eventuale attività ristorativa, un info point, esposizioni e/o manifestazioni che già allo stato attuale vengono organizzate in corrispondenza del complesso di fabbricati (sagra del tartufo di pineta, sagra del pinolo). Si prevedono poi l'allestimento del centro di documentazione sulle Pinete di Ravenna al primo piano e nell'area esterna con contenuti multimediali e interattivi all'interno e silvo-museo dedicato alla storia delle pinete di Ravenna all'esterno.

c) **Il tratto ciclabile tra Pineta di Classe (Fossoghiaia) e Mirabilandia/Standiana.**

Come anticipato a ridosso della località Fossoghiaia si concentrano svariati attrattori: pertanto si intendono connettere la zona di interesse paesaggistico del Parco del Delta del Po con la Pineta e le zone umide alla foce del bevano, con Mirabilandia, nonché con la standiana e l'impianto canoistico di rilievo nazionale. Il bacino della Standiana è un lago salmastro posizionato nel comune di Ravenna presso la frazione Fosso Ghiaia; impianto sportivo per il canottaggio di rilievo nazionale, frequentato regolarmente dagli sportivi ravennati di diverse fasce d'età e sede di competizioni anche di rilievo nazionale. Sulla sponda orientale della Standiana si affaccia il parco divertimenti di Mirabilandia. Parco tematico di tipo acquatico ogni anno attrae migliaia di visitatori. Nelle vicinanze si trovano anche il centro cicogne, maneggi, agriturismi e strutture ricettive e di ristorazione.

▪ **ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE E RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITÀ ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO (PdA 2.1)**

Grazie agli interventi di connessione ciclabile citati si prevede un nuovo impulso del centro abitato di Fosso Ghiaia, che necessita di una rivisitazione architettonica per la creazione di uno snodo della ciclovia culturale e naturalistica che non può essere un parcheggio cementato e per la dotazione di uno spazio di socialità e aggregazione per la comunità locale più verde e sostenibile.

Con fondi FESR si mira a riqualificare uno spazio pubblico che è luogo di ritrovo e aggregazione per i residenti ma anche approdo per i cicloturisti provenienti da Ravenna o diretti a Ravenna e interessati a visitare la Pineta di Classe.



Foto P. De Stelano, 2003



I parchi divertimento di Mirabilandia e Zoo Safari (a sinistra) nel sistema delle riserve ambientali contigue, dalla pineta di Classe a quello di Ortazzo e Ortazzo, all'arenile alla foce del torrente Bevano. (Fonte: Google Earth)

>> IL WATERFRONT E I LIDI

L'area della costa e dei lidi ravennati sarà interessata da una radicale rivisitazione quanto ad accessibilità e configurazione in chiave di sostenibilità. Grazie a una iniziale progettazione di ampio respiro del parco marittimo, realizzata con fondi regionali, su cui si innesta un intervento PNRR da circa 10 milioni di euro, si ripensa globalmente il Waterfront che assume la connotazione di Parco marittimo, con l'attraversamento delle pinete e possibilità ciclopedonali, connesse alla città e a parcheggi scambiatori, per un rinnovato accesso alle spiagge e al mare. Si persegue la convivenza tra paesaggi diversi da proteggere e custodire e le aree dedicate all'uomo. Il mare, la spiaggia, gli stabilimenti, le strutture sportive e ricettive, la pineta, raccordo naturale con le zone umide retrostanti, le lagune salmastre, le piallasse, l'acqua dolce dei fiumi: creando una rete omogenea di luoghi collegati in sintonia, per trasformare questo legame in un vero e proprio stile di vita.

Parallelamente si pone attenzione ai centri abitati dei lidi, che si connotano sempre più come luoghi dell'abitato sostenibile nel corso di tutto l'anno, dotandoli di servizi di base e avanzati e valorizzando i luoghi di aggregazione comunitaria e sportiva-



- MOBILITÀ SOSTENIBILE (PdA 2.2), ACCESSIBILITÀ DELLE AREE NATURALI (PdA 2.3), MESSA IN RETE DELLE ECCELLENZE (PdA 5.1)

Sarà creata una rete di percorsi pedonali e ciclabili per collegare la riviera all'entroterra, una riqualificazione degli accessi agli stabilimenti balneari ma anche l'aumento di affacci sul mare con parchi, piazze e aree di sosta. I percorsi e le strutture dedicate ai disabili saranno potenziati e le aree in cui sarà possibile la visita con i propri animali domestici aumenteranno. Grazie ai fondi PNRR saranno realizzati gli stradelli retrodunali di accesso alle spiagge nell'ambito di un disegno di riduzione del traffico veicolare e di rinaturalizzazione della costa. Grazie ai fondi PNC Grandi attrattori si realizzerà il collegamento ciclabile e pedonale tra le due stazioni del Parco del Delta del Po, collegando i percorsi ciclopedonali esistenti nelle due stazioni e nelle località balneari a nord e a sud di Lido Adriano: questo tratto congiungerà i due tratti litoranei della ciclovia Adriatica, a nord e a sud di Ravenna. Inoltre si realizza la passerella ciclabile Lido di Classe-Lido di Savio in attuazione di una previsione progettuale della ciclovia Adriatica, nei pressi della foce del fiume Savio. I percorsi ciclabili esistenti di collegamento tra centro urbano di Ravenna e lidi si arricchiranno di un nuovo tratto di ciclovia Porto Corsini-Ravenna, incluso nel tracciato della ciclovia Adriatica. Ravenna è terra, acqua e arte. Gli ospiti e i cittadini potranno godere delle bellezze naturali e delle tante proposte culturali, turistiche e naturali con facilità e continuità. Il litorale e il centro storico, la laguna e i monumenti entreranno a far parte di un'unica mappa fatta di itinerari ed esperienze, tutti collegati tra loro.

- SERVIZI DI CURA E SPAZI DI COMUNITÀ NEI CENTRI ABITATI RIGENERATI (PdA 1.1, 2.1, 4.3)

I Lidi sono serviti dalla "Casa della Salute del Mare" situata a Lido Adriano e con una sede a Marina di Ravenna, oltre a raggruppare i medici di famiglia della zona, mette infatti a disposizione altri importanti servizi, in un'ottica di medicina di iniziativa, prevenzione e mantenimento della salute. Oltre alla cura si pone attenzione agli spazi e iniziative per la comunità, in particolare nel polo Lido Adriano, attraverso la riqualificazione della piazza Vivaldi (con fondi PNRR) e il sostegno al Centro culturale e aggregativo CISIM e all'innovativo progetto di teatro di comunità.

- RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE (PDA 3.1)

A Marina di Ravenna è in continuo sviluppo e ampliamento la sede del tecnopolo con il Centro Ricerche Marine, uno nuovo spazio di Incubatore per imprese innovative e lo spazio SSAILL nel quale nell'ambito del progetto della Casa delle tecnologie emergenti si attiveranno percorsi di trasferimento tecnologico per la sicurezza sul lavoro.

>> LE FRAZIONI NORD

L'area a nord est di Ravenna è caratterizzata da emergenze naturalistiche di rilievo, con grande potenzialità attrattiva sia per la cittadinanza sia per i turisti: la Pialassa della Baiona, Punte Alberete e Valle Mandriole. Amministrazione Comunale e Parco puntano a valorizzare quest'area, attraverso una gestione integrata, una migliore infrastrutturazione per l'accessibilità.

Nell'area nord ovest il paesaggio è prettamente rurale e i principali centri abitati sono Mezzano e Piangipane, caratterizzati da comunità attive e identitarie.

Le frazioni si collocano sulla mappa ravennate per diversi motivi di interesse culturale: il borgo di Sant'Alberto con la casa Olindo Guerrini e il Museo NatuRa quale luogo d'accesso privilegiato all'area naturale, a Mezzano l'edificio dell'ex Zuccherificio è stato recentemente ricompreso fra i "tesori" dell'Emilia Romagna di Touring Club, a Piangipane è attivo il Teatro Sociale, polo culturale rappresentativo della storia cooperativa del territorio e inserito nella programmazione teatrale ravennate, luogo molto sentito e frequentato dalla comunità dell'intero territorio comunale.

Le frazioni sono dotate di servizi socio-sanitari e socio-educativi e di biblioteche decentrate.

Per l'area a nord di Ravenna si intende agire sul fronte della promozione della fruizione delle aree naturalistiche e al contempo implementare la rete di servizi e dotazioni per la qualità della vita dei residenti, con particolare riferimento alla promozione della pratica sportiva e delle attività socio-culturali per i più giovani.

▪ SISTEMA SOCIO-SANITARIO (PdA 1.1)

Oltre alla Casa della salute che ha sede a Sant'Alberto, l'area sarà dotata di una struttura per favorire i percorsi di autonomia per persone con disabilità, grazie a fondi PNRR, si prevede di ristrutturare una abitazione e attivare il servizio a Mezzano.

▪ IMPIANTI SPORTIVI E SPAZI APERTI PER LO SPORT E LA SOCIALITA' (PdA 1.3) (PdA 4.3), CONNESSIONI CICLABILI (PdA 4.2)

Per rispondere alle esigenze della popolazione residente si interverrà per rendere maggiormente fruibili le aree sportive.

L'impianto sportivo esistente nella località di Sant'Alberto si presta ad essere un punto di aggregazione giovanile e sociale, oltre ad essere un centro per la pratica sportiva, per la popolazione forese a nord della città: ci si propone di procedere alla sua riqualificazione in modo tale da renderlo maggiormente fruibile dalla cittadinanza mediante l'ampliamento dell'offerta sportiva.

Grazie alle risorse FESR si avrà un centro entro cui attivare esperienze di sport e pratiche legate al benessere che vanno dalla pratica sportiva in senso stretto alle arti performative e dello spettacolo in sintonia con la tradizione del borgo che privilegia le occasioni di vita comune che la creazione di un metodo innovativo dove la cultura non si riferisce più a se stessa come obiettivo, ma è ordito di una tessitura di relazioni orientate al benessere psicofisico della persona singola e della persona nella relazione di comunità. Si tratta di operare entro la modalità che la convenzione di Faro definisce eredità culturale che in questo caso è ambito di tradizione e innovazione.

Il luogo può essere centro per attività sportive individuali e di squadra, *outdoor* e *indoor* e parallelamente un laboratorio di progettazione e realizzazione di un approccio relazionale dello sport, con la creazione di attività di formazione specifica ed elaborazione di una matrice di competenze ed azioni dove la pratica, l'insegnamento e la conoscenza dello sport nelle sue diverse dimensioni possa attivare buone pratiche che coinvolgono la scuola, la formazione permanente degli adulti e le azioni di sostegno alle fragilità, anziani, persone con bisogni speciali, situazioni di emarginazione.

A Piangipane è invece necessario realizzare una nuova pista ciclabile per facilitare l'accesso all'esistente campo sportivo, creato ormai cinquant'anni fa grazie all'impegno volontario dei residenti.

▪ COMUNITA' DIGITALE (PdA 3.3)

La frazione di Mezzano sarà interessata da uno degli hub digitali della rete territoriale afferente al progetto Digital Unite, mentre Sant'Alberto sarà dotata di uno sportello e di un programma di attività per l'alfabetizzazione digitale.

▪ RENDERE LE SCUOLE SEMPRE PIU' SICURE, SOSTENIBILI, INNOVATIVE (PdA 4.1)

Nell'ottica della promozione di soluzioni di conciliazione vita-lavoro e di funzionalizzazione degli edifici scolastici si intende intervenire a Mezzano con la realizzazione di una nuova mensa scolastica al servizio delle scuole primaria e secondaria di primo grado.

- ACCESSIBILITÀ AREE NATURALI E MESSA IN RETE DELLE ECCELLENZE (PdA 2.3 e 5.1)

La Pialassa della Baiona è la più estesa e meglio conservata tra le lagune costiere del ravennate e il paesaggio è reso particolarmente evocativo dalla presenza dei caratteristici capanni da pesca o "padelloni", ma ancora poco noto ai turisti. Punte Alberete, rarissimo esempio di foresta allagata e Valle Mandriole (palude aperta, con canneti e qualche macchia di salice bianco) sono un santuario per l'osservazione degli uccelli, una delle aree giudicate "imprescindibili" dai birdwatcher anglosassoni. Punte Alberete e Valle Mandriole rappresentano gli ultimi esempi in Regione di paludi di acqua dolce e costituiscono ambienti naturali estremamente suggestivi dal punto di vista paesaggistico e dalle caratteristiche ecologiche uniche. Grazie ad una convenzione tra Amministrazione comunale e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po ci si propone una gestione sempre più integrata di questa zona naturalistica, nonché destinazione turistica da far emergere in tutto il suo potenziale e di andare verso una valorizzazione e co-gestione di Museo NatuRa e Centro Visite del Parco del Delta. Grazie ai fondi PNC "Grandi attrattori" si persegue il potenziamento del sistema di visita della Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna. Questo intervento mira a realizzare un sistema di fruizione della laguna Pialassa della Baiona, che permetta la visita e presenti con modalità innovative e coinvolgenti i valori culturali e naturali del territorio, mediante la realizzazione di punti di interesse che consentano una fruizione diretta della Valle attraverso degli affacci realizzati tramite pontili galleggianti e la realizzazione di una passerella pedonale in legno che colleghi via delle Valli sino alla parte nord della Pineta Miserocchi. Inoltre si conferirà nuova centralità al borgo di Sant'alberto con il museo NatuRA, che sarà riqualificato in termini di allestimento, di orientamento didattico, di servizi e di fruizione, mantenendo come principio fondamentale la valorizzazione del territorio. Nel Palazzone il CentroVisita del Parco, presente insieme ai servizi museali, offre l'opportunità, mediante la ricca offerta di escursioni e di esperienze in natura, di amplificare e concretizzare gli obiettivi scientifici e didattici delle collezioni mediante l'agnizione dell'appartenenza ad una comune cittadinanza di natura, spesso dimenticata nella vita di ogni giorno.

>> LE FRAZIONI SUD

A Sud di Ravenna vi è un reticolo di piccoli centri urbani e di case sparse immerse in un paesaggio rurale e verde. Anche quest'area è caratterizzata da servizi socio-culturali diffusi. In anni recenti il sistema policentrico di cura ha avuto attenzione per quest'area che conta due Case della salute. A quella di San Pietro in Vincoli si è aggiunta la Casa della salute a Castiglione di Ravenna, ospitata nella sede del consiglio territoriale, si compone ambulatori, centro prelievi, ufficio per l'assistenza social, per dare una risposta a un bacino di utenza molto significativo, che riguarda le due frazioni di Castiglione e anche le realtà limitrofe dei comuni di Ravenna e Cervia. Le frazioni sud dovranno essere sempre più connesse in direzione est-ovest per facilitarne la connessione sostenibile alla costa sia in logica di fruizione da parte dei residenti, sia con potenziali risvolti turistici. Anche questo territorio presenta emergenze del patrimonio culturale e paesaggistico da valorizzare, come ad esempio il Castello di Castiglione.

▪ IMPIANTI SPORTIVI E SPAZI APERTI PER LO SPORT E LA SOCIALITA' (PdA 1.3 e 4.3)

Il territorio di San Zaccaria ha necessità di dotarsi di una struttura sportiva che consenta di praticare lo sport al coperto pensata per il calcetto, ma adatta alla pratica anche di altre attività sportive di base e a tutte quelle attività ludico/motorie proprie della formazione scolastica.

A San Zaccaria questa mancanza di luoghi idonei per la pratica dello sport al coperto, porta a cercare tali spazi anche molto lontano dal proprio territorio con evidenti difficoltà organizzative e costi aggiuntivi.

Si punta a risolvere tale critico dotando, con fondi FESR, l'esistente piastra di una copertura con tensostruttura che consentirà uno spazio libero interno dove sarà possibile alloggiare campo da basket, calcetto, pallavolo, tennis, ma sarà adatto allo svolgimento di molte altre attività ginniche.

▪ MOBILITÀ SOSTENIBILE (PdA 4.2)

Le frazioni sono dotate di servizi di prossimità in maniera diffusa, ma disomogenea: la relativa breve distanza tra centri suggerisce la soluzione della ciclabilità quale soluzione sostenibile a garantire un migliore accesso ai servizi limitando gli spostamenti in auto. In prospettiva si prefigura un Asse ciclabile trasversale nord-ovest / sud-est quale soluzione di mobilità dolce per il collegamento verso il mare ma anche tra centri abitati e case sparse per una razionalizzazione e valorizzazione di servizi esistenti: biblioteche presenti a Santo Stefano e Castiglione, teatro a San Pietro in Vincoli, impianti sportivi, potenzialmente raggiungibili in bicicletta in pochi minuti. La connessione trasversale da Est a Ovest tra Roncalceci, Gambellara, San Pietro in Vincoli, Santo Stefano e San Pietro in Campiano, San Zaccaria e Castiglione ha una percorrenza ciclabile complessiva di circa un'ora, le distanze tra i centri vicini sono dunque potenzialmente di 10-15 minuti: si prevede dunque di realizzare progressivamente una rete ciclabile di connessione tra i diversi centri abitati.

Le comunità hanno richiesto in particolare il collegamento Santo Stefano - Carraie, che si conta di realizzare con fondi FESR: i due centri si sono rivelati particolarmente interattivi tra loro, in particolare nel centro abitato di Santo Stefano è presente una farmacia e un presidio comunale, di cui l'abitato di Carraie è sprovvisto, si ritiene pertanto di incentivare la mobilità in bicicletta, che generalmente è un mezzo accessibile anche ad alcune fasce della popolazione svantaggiate.

▪ COMUNITA' DIGITALE (PdA 3.3)

Mentre a Castiglione è stato recentemente attivato un progetto di formazione al digitale con l'attivazione del Servizio civile Digitale (PNRR), a San Pietro in Vincoli con Fondi FESR si realizzerà uno degli hub del progetto Digital Unite.

TABELLA 1 – RACCORDO TRA VISIONE DI TRASFORMAZIONE DI ATUSS RAVENNA 2030 E OBIETTIVI DEL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E ALLA LORO DECLINAZIONE NEL DSR 2021-2027

Linee ATUSS	OBIETTIVI E PIANI D'AZIONI COLLEGATI	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima
Città verde, salubre, sicura e connessa	OBIETTIVO 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO	Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Città verde, salubre, sicura e connessa	OBIETTIVO 2.3 VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIÙ ACCESSIBILI	Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Città verde, salubre, sicura e connessa	OBIETTIVO 2.2 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO CONNESSO ATTRAVERSO SOLUZIONI DI MOBILITA' INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E SICURA	Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR per incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane e interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il bike sharing e car sharing sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city);	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

<p>Città verde, salubre, sicura e connessa</p>	<p>OBIETTIVO 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO</p> <p>OBIETTIVO 2.3 VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIÙ ACCESSIBILI</p>	<p>Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città;</p> <p>contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività.</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Città verde, salubre, sicura e connessa</p>	<p>OBIETTIVO 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO</p>	<p>Attivare investimenti straordinari per migliorare la qualità dell'aria, riducendo drasticamente le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e ammoniaca e, conseguentemente, contribuendo a migliorare le condizioni delle acque sotterranee e superficiali, con un'azione integrata a 360 gradi...</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Città dell'energia, in crescita dinamica, sostenibile e innovativa</p>	<p>OBIETTIVO 3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE</p>	<p>Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale...</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Città dell'energia, in crescita dinamica, sostenibile e innovativa</p>	<p>OBIETTIVO 3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE</p>	<p>Accompagnare la transizione ecologica delle imprese di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione verde attraverso aiuti mirati, semplificazioni normative e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>

<p>Città verde, salubre, sicura e connessa</p>	<p>OBIETTIVO 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO</p>	<p>Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo... Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Città verde, salubre, sicura e connessa</p> <p>Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti</p>	<p>OBIETTIVO 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO</p> <p>OBIETTIVO 5.1 CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE</p>	<p>Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Città verde, salubre, sicura e connessa</p> <p>Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti</p>	<p>OBIETTIVO 2.3 VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIÙ ACCESSIBILI</p> <p>OBIETTIVO 5.1 CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE</p>	<p>Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Città dell'energia, in crescita</p>	<p>OBIETTIVO 3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER</p>	<p>Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE</p>

dinamica, sostenibile e innovativa	L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE	di ricerca di livello nazionale ed europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione.	IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città dell'energia, in crescita dinamica, sostenibile e innovativa	OBIETTIVO 3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE	Promuovere una logistica che persegue efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città dell'energia, in crescita dinamica, sostenibile e innovativa	OBIETTIVO 3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE	Rafforzare le azioni di promo-commercializzazione, il sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città dell'energia, in crescita dinamica, sostenibile e innovativa	OBIETTIVO 3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE	Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti	OBIETTIVO 5.1 CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE	Rilanciare i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali ...e sul settore dei congressi, convegni ed eventi.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti	OBIETTIVO 5.2 STIMOLARE E ACCOMPAGNARE L'INNOVAZIONE E LA CREATIVITÀ CONTEMPORANEA	Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città che si prende cura	OBIETTIVO 1.3 FAVORIRE STILI DI VITA SANI ATTRAVERSO LA PRATICA	Sviluppare il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, anche per la promozione del nostro sistema territoriale.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE

	SPORTIVA: INCREMENTARE E RIVISITARE GLI SPAZI E GLI IMPIANTI PER LO SPORT E FAVORIRE L'ACCESSO DI TUTTI ALLA PRATICA SPORTIVA	Candidare la regione ad ospitare le Olimpiadi del 2032 come straordinaria occasione di crescita, promozione territoriale e innovazione sostenibile, realizzandole come il primo evento carbon neutral.	IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città educante e stimolante per le nuove generazioni	OBIETTIVO 4.1 RENDERE LE SCUOLE SEMPRE PIU' SICURE, SOSTENIBILI, INNOVATIVE	Rafforzare la rete dei Servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) assicurando piena accessibilità e diffusione su tutto il territorio, abbattendo liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato. Garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici a emissioni zero.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI
Città educante e stimolante per le nuove generazioni	OBIETTIVO 4.3 CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITA', INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO	Promuovere nuove sinergie tra il territorio e una scuola sempre più aperta, inclusiva e innovativa. Sostenere economicamente le famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico e potenziarne i servizi, con un'attenzione specifica agli studenti con disabilità.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI
Città educante e stimolante per le nuove generazioni	OBIETTIVO 4.2 FACILITARE I PERCORSI DI VITA PER LE GIOVANI GENERAZIONI	Rafforzare la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio per garantire percorsi per il conseguimento della qualifica orientati a un agevole inserimento nel mercato del lavoro, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica. Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati. Consolidare la rete di servizi di orientamento e contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, promuovere e valorizzare tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica. Promuovere Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento PTCO, ex alternanza scuola lavoro per fornire un reale valore aggiunto ai percorsi educativi.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI
Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti	OBIETTIVO 5.2 STIMOLARE E ACCOMPAGNARE L'INNOVAZIONE E LA CREATIVITÀ CONTEMPORANEA	Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI

Città che si prende cura	OBIETTIVO 1.1 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA PREVENZIONE E ALLA CURA: POTENZIARE LA PROSSIMITÀ E PROATTIVITÀ DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO-SANITARI, SECONDO UN APPROCCIO INTEGRATO E MULTIDISCIPLINARE, IN PARTICOLARE A FAVORE DELLA POPOLAZIONE PIÙ FRAGILE.	Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale. potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
Città che si prende cura	OBIETTIVO 1.1 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA PREVENZIONE E ALLA CURA: POTENZIARE LA PROSSIMITÀ E PROATTIVITÀ DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO-SANITARI, SECONDO UN APPROCCIO INTEGRATO E MULTIDISCIPLINARE, IN PARTICOLARE A FAVORE DELLA POPOLAZIONE PIÙ FRAGILE.	Rafforzare la sicurezza e la qualità dei servizi socio-sanitari, rivedendo i criteri di accreditamento e assicurando la sostenibilità delle gestioni pubbliche e l'equilibrio complessivo del sistema integrato. Proseguire il percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale e nei servizi pubblici al fine di qualificare i servizi stessi, con un'attenzione specifica ai servizi per l'infanzia e a quelli rivolti alle persone fragili e con disabilità.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
Città che si prende cura	OBIETTIVO 1.2 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA: SVILUPPARE SOLUZIONI ABITATIVE CHE RISPONDANO SEMPRE PIÙ AI NUOVI BISOGNI ABITATIVI E DI HOUSING TEMPORANEO NELL'AMBITO DI PERCORSI	Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
Città che si prende cura	OBIETTIVO 1.2 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA: SVILUPPARE SOLUZIONI ABITATIVE CHE RISPONDANO SEMPRE PIÙ AI NUOVI BISOGNI ABITATIVI E DI	Puntare a un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI

	HOUSING TEMPORANEO NELL'AMBITO DI PERCORSI		
Città che si prende cura	OBIETTIVO 1.2 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA: SVILUPPARE SOLUZIONI ABITATIVE CHE RISPONDANO SEMPRE PIÙ AI NUOVI BISOGNI ABITATIVI E DI HOUSING TEMPORANEO NELL'AMBITO DI PERCORSI	Creare nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità, potenziando anche le misure regionali che facilitino l'accesso ai servizi alle famiglie numerose.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
Città educante e stimolante per le nuove generazioni	OBIETTIVO 4.2 FACILITARE I PERCORSI DI VITA PER LE GIOVANI GENERAZIONI	Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
Città che si prende cura	OBIETTIVO 1.2 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA: SVILUPPARE SOLUZIONI ABITATIVE CHE RISPONDANO SEMPRE PIÙ AI NUOVI BISOGNI ABITATIVI E DI HOUSING TEMPORANEO NELL'AMBITO DI PERCORSI	Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
Città educante e stimolante per le nuove generazioni	OBIETTIVO 4.2 FACILITARE I PERCORSI DI VITA PER LE GIOVANI GENERAZIONI	Progettare politiche innovative che promuovano: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e omobitransfobica.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
Città educante e stimolante per le nuove generazioni	OBIETTIVO 4.3 CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITÀ, INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO	Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri attraverso 3 assi: potenziamento delle loro competenze, qualificazione in senso interculturale dei servizi di welfare universalistici e promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI

TABELLA 2 – AMBITI DI INTERVENTO

Corrispondenza tra Piani di sviluppo integrato e ambiti di intervento

AMBITO PROGETTI DI INNOVAZIONE TRASFORMATIVA	3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE		
AMBITO PROGETTI PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	3.2 IMPLEMENTARE UNA TRANSIZIONE DIGITALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI	4.1 RENDERE LE SCUOLE SEMPRE PIU' SICURE, SOSTENIBILI, INNOVATIVE	
AMBITO PROGETTI PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA	2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO	2.2 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO CONNESSO ATTRAVERSO SOLUZIONI DI MOBILITA' INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E SICURA	2.3 VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIU' ACCESSIBILI
AMBITO PROGETTI VOLTI ALLA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ	2.3 VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIU' ACCESSIBILI	4.1 RENDERE LE SCUOLE SEMPRE PIU' SICURE, SOSTENIBILI, INNOVATIVE	5.1 CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE
AMBITO PROGETTI INTEGRATI PER CULTURA E INDUSTRIE CREATIVE, TURISMO E COMMERCIO	5.2 STIMOLARE E ACCOMPAGNARE L'INNOVAZIONE E LA CREATIVITÀ CONTEMPORANEA	5.1 CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE	
AMBITO PROGETTI PER RISPONDERE A NUOVI RISCHI SOCIALI	1.2 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA: SVILUPPARE SOLUZIONI ABITATIVE CHE RISPONDANO SEMPRE PIU' AI NUOVI BISOGNI ABITATIVI E DI HOUSING TEMPORANEO NELL'AMBITO DI PERCORSI	4.2 FACILITARE I PERCORSI DI VITA PER LE GIOVANI GENERAZIONI	4.3 CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITA', INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO
AMBITO PROGETTI PER PROMUOVERE LA PROSSIMITÀ E L'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI	1.1 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA PREVENZIONE E ALLA CURA: POTENZIARE LA PROSSIMITÀ E PROATTIVITÀ DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO-SANITARI, SECONDO UN APPROCCIO INTEGRATO E MULTIDISCIPLINARE, IN PARTICOLARE A FAVORE DELLA POPOLAZIONE PIU' FRAGILE.	1.3 FAVORIRE STILI DI VITA SANI ATTRAVERSO LA PRATICA SPORTIVA: INCREMENTARE E RIVISITARE GLI SPAZI E GLI IMPIANTI PER LO SPORT E FAVORIRE L'ACCESSO DI TUTTI ALLA PRATICA SPORTIVA.	4.3 CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITA', INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO
AMBITO PROGETTI INTEGRATI DI RIGENERAZIONE URBANA	2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO	5.1 CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE	2.3 VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIU' ACCESSIBILI

5.COSA FACCIAMO: I PROGETTI

In questa sezione si procede a dettagliare i piani d'azioni integrati in progetti cercando di fornire un quadro ampio della progettualità che insiste sul territorio e a titolarità Comunale e non solo. In un'unica tabella evidenziamo dunque come i piani d'azione si traducono in progetti e la tastiera dei fondi, ovvero diamo conto dell'approccio multi-fondo evidenziando come le diverse componenti progettuali sono finanziate o si intendono finanziare.

Evidenziamo le caselle corrispondenti ai progetti che si intendono candidare in connessione alla presente ATUSS.

TABELLA 3 – L'INSIEME DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI E LA TASTIERA DEI FONDI

Linea strategica	Obiettivo	Progetti correlati	titolarità	Fonte finanziamento
CITTÀ CHE SI PRENDE CURA	1.1 SERVIZI SOCIO-SANITARI DI PROSSIMITÀ E SISTEMA DELLE CASE DELLA SALUTE	Salute e sicurezza dei minori: programma di aiuto in contesti fragili	Comune di Ravenna	PNRR
		Rafforzamento dei servizi sociali: supporto ad assistenti sociali in tutta la provincia	ATS provinciale	PNRR
		Integrazione tra servizi sociali e sanitari: revisione dei servizi di dimissioni protette in tutta la provincia	Co-progettazione: Unione dei Comuni della Bassa Romagna capofila	PNRR
		Casa e ospedale di comunità in Darsena: nuovo centro di servizi territoriali socio-sanitari e di cura	AUSL Romagna	PNRR
		Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero: ospedali di Ravenna e della provincia	AUSL Romagna	PNRR
	1.2 DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA	Edilizia residenziale pubblica: efficientamento energetico e sismico degli edifici in via Missiroli	ACER	PNC
		Programma integrato di Edilizia Residenziale Sociale (PIERS) San Biagio nord	Comune di Ravenna - ACER	Regione ER - Comune
		Programma di interventi di manutenzione straordinaria ERP	Comune di Ravenna - ACER	Comune
		Autosufficienza degli anziani: realizzazione di mini-appartamenti attrezzati a San Michele	Comune di Ravenna	PNRR
		Percorsi di autonomia per persone con disabilità: realizzazione di appartamenti a Ravenna e a Russi	Comune di Ravenna	PNRR
		Supporto alle persone senza fissa dimora: realizzazione di nuovi spazi destinati all'housing temporaneo e a stazione di posta in zona Centro iperbarico	Comune di Ravenna	PNRR

OBIETTIVO 1.3 FAVORIRE STILI DI VITA SANI ATTRAVERSO LA PRATICA SPORTIVA: INCREMENTARE E RIVISITARE GLI SPAZI E GLI IMPIANTI PER LO SPORT E FAVORIRE L'ACCESSO DI TUTTI ALLA PRATICA SPORTIVA.	Nuova piscina comunale	Comune di Ravenna	PNRR privato Comune
	Realizzazione di un Bike Park presso il centro sportivo ex ippodromo	Comune di Ravenna	PNRR
	Intervento di efficientamento energetico sul Palazzo delle Arti e dello Sport Mauro De André	Comune di Ravenna	PNRR
	Copertura piastra polivalente presso il centro sportivo comunale di San Zaccaria	Comune di Ravenna	FESR 5.1.1
	Riqualificazione dell'impianto sportivo di S. Alberto	Comune di Ravenna	FESR 5.1.1
	Realizzazione di pista ciclabile lungo Via Maccalone fino a Centro Sportivo a Piangipane	Comune di Ravenna	FESR 5.1.1
	Programma di manutenzione impianti sportivi comunali	Comune di Ravenna	Comune
	Progetto PROPACT – promozione degli sport e giochi tradizionali europei	Comune di Ravenna	Erasmus+ Sport

CITTÀ VERDE, SALUBRE, SICURA E CONNESSA	2.1 ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE E RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO	Intervento di efficientamento energetico Teatri: Alighieri, Rasi. Almagià	Ravenna Manifestazioni Ravenna Teatro Comune di Ravenna	PNRR Comune e	
		<i>Interventi di efficientamento energetico edilizia scolastica vedi 4.1</i>			
		Interventi Mura Cittadine e Parchi Rimembranze	Comune di Ravenna	Comune	
		Recupero e valorizzazione della Rocca Brancaleone	Comune di Ravenna	Comune e altre fonti	
		Realizzazione "Orangerie" - intervento di riqualificazione urbana Darsena di città	Comune di Ravenna	Comune o Fondi statali – Bando periferie	
		Ecoquartiere Ravenna sud	Comune di Ravenna	FESR 5.1.1	
		Riqualificazione Piazza Vivaldi a Lido Adriano	Comune di Ravenna	PNRR	
		Riqualificazione della Piazza di Fosso Ghiaia	Comune di Ravenna	FESR 5.1.1	
		Rinfunionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente	Comune di Ravenna	FESR 5.1.1	
		Interventi per accessibilità, verde e parcheggio al Parco Baronio	Comune di Ravenna	PNRR	
		Lavori di ampliamento dell'area verde pubblica sita in Ravenna su via Leopardi	Comune di Ravenna	Comune	
		Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano - Interventi "GREEN" e "BLUE"	Comune di Ravenna	Comune	
		2.2 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO CONNESSO ATTRAVERSO	13 nuovi autobus a idrogeno ed elettrici: trasporto pubblico a emissioni zero	Regione Emilia Romagna Comune di Ravenna	PNRR
		Infrastrutture stradali: interventi in via Trova, via Viazza, via Canale Magni, due ponti su via Baiona	Comune di Ravenna	PNRR	

SOLUZIONI DI MOBILITA' INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E SICURA	RAVENNA IN DARSENA: Pontile per l'accesso all'acqua e collegamento con il mare in modalità sostenibile	Comune di Ravenna – Autorità portuale	Fondi statali – Bando periferie
	Ciclovia Adriatica (tratto ravennate) e interventi di realizzazione di piste ciclabili nei lidi e stazioni Parco Delta del Po	Regione Emilia Romagna Comune di Ravenna Parco Delta del Po	PNRR
	Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione di n. 3 tratti tra la frazione di Classe, la località di Fosso Ghiaia di accesso alla pineta di Classe e Mirabilandia	Comune di Ravenna	FESR 5.11 e 2.8.1
	<i>Realizzazione di pista ciclabile lungo via Maccalone a Piangipane per collegare il centro abitato al centro sportivo vedi 1.3</i>		
	Realizzazione di pista ciclo-pedonale tra Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo	Comune di Ravenna	FESR 5.11
	Realizzazione di pista ciclo-pedonale di collegamento tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie	Comune di Ravenna	FESR 2.8.1
	URBANE – sviluppo di soluzioni innovative per la logistica sostenibile dell'ultimo miglio	Comune di Ravenna	Horizon Europe
	SUTRA – sviluppo di soluzioni innovative per l'interconnessione multimodale città costa	Comune di Ravenna	Cooperazione territoriale
	2.3 AREE NATURALI PIU' ACCESSIBILI	Intervento di rigenerazione territoriale con realizzazione del Parco Marittimo	Comune di Ravenna
Realizzazione del Museo delle Pinete all'interno della Cà Aie		Comune di Ravenna	PNC
Rinnovo del museo ornitologico nel Palazzone di Sant'Alberto		Comune di Ravenna	PNC
Riqualificazione dei percorsi e del sistema di visita della Pineta di San Vitale e delle Pialasse		Comune di Ravenna	PNC
Interventi per la difesa della costa e progetti pilota		Comune di Ravenna	Comune – Cooperazione Territoriale - LIFE

CITTÀ DELL'ENERGIA, CRESCITA DINAMICA, SOSTENIBILE E INNOVATIVA	3.1 POLO NAZIONALE PER ENERGIA ED ECONOMIA CIRCOLARE	Progetto Casa delle Tecnologie Emergenti Coordinamento accelerazione startup / animazione e comunicazione attività progettuali	Comune di Bologna Città metropolitana di Bologna Comune di Ravenna Autorità di Sistema Portuale, cineca, ART-ER S. cons. P.A. START 4.0, TIM, UNIBo e altri PP	Ministero Imprese e Made in Italy
		Innovazione nella Blue economy attraverso la capitalizzazione di soluzioni per la gestione dei dati e il monitoraggio ambientale	Comune di Ravenna	Cooperazione territoriale
		Incubazione e start-up di imprese innovative presso Colabora e tecnopolo Centro di Marina di Ravenna	Comune di Ravenna, CIFLA	Comune, FESR, privati
	3.2 TRANSIZIONE DIGITALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI	90 nuovi servizi integrati su APP Io e Pago PA Adeguamento del sito istituzionale e attivazione di 6 servizi digitali	Comune di Ravenna Regione Emilia Romagna	PNRR
		Progetto "Digitale Ravenna: verso una cittadinanza digitale" 12 giovani operatori del servizio civile per facilitare l'accesso al digitale da parte di tutti	Comune di Ravenna	PNRR
		Progetto "Digitale Facile Emilia Romagna" (Punti di Facilitazione Digitale)	Comune di Ravenna Regione Emilia Romagna	PNRR
		"Digital Unite: percorsi di inclusione digitale"	Comune di Ravenna	FESR 1.2.4

Città educante e stimolante per le nuove generazioni	4.1 SCUOLE PIU' SICURE, SOSTENIBILI, INNOVATIVE	Realizzazione nuova scuola primaria a Ponte Nuovo in sostituzione di due scuole preesistenti	Comune di Ravenna	PNRR
		Costruzione di due nuovi asili nido (Centro Urbano e Area urbana Sud)	Comune di Ravenna	PNRR
		Riqualificazione di quattro scuole: interventi di efficientamento energetico e/o miglioramento sismico	Comune di Ravenna	PNRR
		Nuove mense per tre scuole (due primarie e una media)	Comune di Ravenna	PNRR
		Riqualificazione energetica e adeguamento sismico "Scuola secondaria Montanari"	Comune di Ravenna	FESR bando 2.4.1
		Nuova palestra e spazi per Istituto TG Morigia e Liceo Scientifico Oriani	Provincia di Ravenna	PNRR
		Interventi di ricostruzione ed efficientamento energetico per l'Istituto Olivetti-Callegari	Provincia di Ravenna	PNRR
		Scuole 4.0 e inclusive: Prevenzione alla dispersione scolastica, laboratori e aule innovative	Istituti scolastici	PNRR
		Qualificazione del coordinamento pedagogico e corpo insegnante 0-6 attraverso mobilità	Comune di Ravenna	Erasmus+
	4.2 PERCORSI DI VITA PER I GIOVANI	Servizio Civile Universale	Comune di Ravenna	PNRR
		<i>Servizio Civile Digitale vedi 3.2</i>		
		IT-ER International Talents Emilia Romagna	Comune di Ravenna	Cooperazione territoriale
		Giovani competenze lavoro – intesa interistituzionale per la realizzazione di azioni coordinate a Ravenna 2021/2023	Comune di Ravenna, Provincia, Camera di Commercio, Regione Emilia Romagna, Agenzia Regionale per il lavoro	

	4.3 SOCIALITA' E INCLUSIONE	Programma di manutenzione straordinaria dei Centri di aggregazione giovanile	Comune di Ravenna	Comune	
		CREare Inclusione"	Comune di Ravenna	FSE+ OS 4.11	
		<i>"Digital Unite: percorsi di inclusione digitale" vedi 3.2</i>			
		<i>Rifunionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente vedi 2.1</i>			
		<i>Interventi di realizzazione o riqualificazione di impianti sportivi vedi 1.</i>			
CITTÀ BELLA ED EFFERVESCENTE PER NUTRIRE LO SPIRITO DI TUTTE E TUTTI	5.1 RETE DI SPAZI PER LA CULTURA	<i>Intervento di efficientamento energetico Teatri: Alighieri, Rasi. Almagià vedi 2.1</i>			
		<i>Rifunionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente vedi 2.1</i>			
		Realizzazione di due nuove sezioni del Museo Classis	Comune di Ravenna - RavennaAntica	Comune e fondi statali MIC	
		Progetto "lettura libera tutti" alla Biblioteca Classense Riadeguamento dei percorsi di accessibilità esterna e di fruizione delle collezioni. Formazione del personale	Comune di Ravenna	PNRR e Comune	
		MAR – Museo d'Arte della Città di Ravenna – Un Museo Aperto Riadeguamento dei percorsi di accessibilità esterna e di fruizione delle collezioni. Formazione del personale	Comune di Ravenna	PNRR	
		Sviluppo di un distretto culturale integrato basato su emergenze artistiche e paesaggistiche e itinerari transnazionali	Comune di Ravenna	Cooperazione territoriale	
		Wave – valorizzazione integrata del patrimonio culturale e naturalistico legato all'acqua	Comune di ravenna	Interreg europee	
		<i>Realizzazione del Museo delle Pinete all'interno della Cà Aie vedi 2.3</i>			
		<i>Rinnovo del museo ornitologico nel Palazzone di Sant'Alberto vedi 2.3</i>			

	<u>5.2 INNOVAZIONE E CREATIVITA'</u>	Progetto Ravenna città del Mosaico: potenziamento dell'identità digitale di Ravenna e delle esperienze turistiche dedicate al mosaico antico e contemporaneo	Comune di Ravenna	Fondo MITUR città Unesco
		Biennale del Mosaico contemporaneo, programma scientifico ed espositivo	Comune di Ravenna	Comune
		Rigenerazione urbana attraverso soluzioni creative e temporanee in collaborazione con Imprese culturali e creative	Comune di Ravenna	Cooperazione territoriale
		<i>Progetto "Digital Unite: percorsi di inclusione digitale" vedi 3.2</i>		

6.COSA CANDIDIAMO: I PROGETTI A VALERE SULLE RISORSE FESR E FSE+

Tra le progettualità ancora da attuare e da finanziare sono stati selezionati alcuni interventi di stretta pertinenza alla ATUSS qui delineata e che si candidano a co-finanziamento FESR e FSE+. Tali interventi come si è visto non sono a sé stanti, ma inseriti in logiche integrate, sia di tipo tematico, sia di tipo territoriale.

I progetti e gli interventi candidati sono stati individuati secondo i seguenti criteri:

Logica di coerenza e di trasformazione degli ambiti territoriali al fine di contribuire al cambiamento desiderato

Sono stati individuati progetti innovativi e significativi nella logica trasformativa, tutti gli interventi proposti ricadono nei piani d'azione integrati negli ambiti di intervento individuati dall'agenda. Alcuni progetti sono particolarmente innovativi (ad esempio l'eco-quartiere Ravenna Sud), altri sono finalizzati a generare un cambiamento sociale e ambientale sugli stili di vita e sulla realtà urbana (ad esempio le ciclovie che facilitano connessioni e accessi a servizi territoriali diffusi).

Logica integrata con altre progettualità realizzate e realizzande al fine di massimizzare gli impatti

La progettualità finanziata nell'ambito di PNR e PNC avrà ricadute considerevoli sul centro storico di Ravenna e sull'area costiera e dei lidi. Nella logica dell'equilibrio territoriale si è ritenuto di concentrare le progettualità candidate a FESR su diverse aree territoriali.

In alcuni casi si è invece privilegiata la complementarietà tra progettualità e interventi sostenuti da fondi PNRR, europei, statali e comunali, ad esempio nel quartiere Darsena, per la prosecuzione di un processo di rigenerazione avviato.

Logica partecipativa al fine di dare risposte e rendere conto a stakeholder e cittadini ingaggiati nei percorsi

E' stata prestata particolare attenzione agli interventi e ai progetti segnalati come prioritari nell'ambito dei percorsi di ascolto e partecipazione. In alcuni casi questo ha portato a individuare interventi apparentemente di minore portata, ma particolarmente significativi in quanti attesi e auspicati dalle comunità locali e capaci di ingaggiare mutamenti nella vivibilità delle aree. La loro realizzazione sarà di stimolo per il mantenimento di un dialogo aperto con la comunità.

TABELLA 4 – RACCORDO TRA OBIETTIVI E INTERVENTI CANDIDATI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE DEDICATE FESR E FSE+

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo ATUSS	Progetto
FESR 5.1.1	1.3 FAVORIRE STILI DI VITA SANI ATTRAVERSO LA PRATICA SPORTIVA: INCREMENTARE E RIVISITARE GLI SPAZI E GLI IMPIANTI PER LO SPORT E FAVORIRE L'ACCESSO DI TUTTI ALLA PRATICA SPORTIVA.	<p>1. Copertura piastra polivalente presso il centro sportivo comunale di San Zaccaria <i>Copertura della piastra polivalente del centro sportivo comunale della frazione sud di San Zaccaria, attualmente non idonea ad ospitare attività sportive o sociali al chiuso.</i></p> <p>2. Riqualficazione dell'impianto sportivo di S. Alberto <i>Serie di interventi intesi a riqualficare il centro sportivo esistente per potenziarne l'offerta sportiva e la fruizione anche per eventi aggregativi della frazione.</i></p> <p>3. Realizzazione pista ciclabile lungo Via Maccalone fino a Centro Sportivo a Piangipane</p>
FESR 5.1.1	2.1 ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE E RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO	<p>4. Ecoquartiere Ravenna sud <i>Minimizzazione del foot-print energetico e dell'impatto ambientale mediante l'utilizzo sinergico di fonti rinnovabili e l'utilizzo di tecnologie innovative ad alto rendimento a servizio della centrale di teleriscaldamento e teleraffrescamento di Via Fontana.</i></p> <p>5. Riqualficazione della Piazza di Fosso Ghiaia <i>Riqualficazione di uno spazio pubblico che è luogo di ritrovo e aggregazione per i residenti ma anche approdo per i cicloturisti provenienti da Ravenna o diretti a Ravenna e interessati a visitare il parco Primo Maggio della pineta di Classe, teatro di storiche manifestazioni socio-culturali (festa del 1°Maggio, Celtic Fest, sagre popolari) o l'oasi delle Cicogne.</i></p> <p>6. Rinfunzionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente <i>L'intervento mira a rendere completamente funzionale una struttura polivalente ricavata dalla rigenerazione di un ex edificio industriale, attualmente utilizzato dal Comune e da associazioni culturali e creative per eventi, progetti ed iniziative di tipo culturale ed artistico. In ragione della natura originaria dell'edificio si richiede di attrezzare gli spazi in modo da poter modificare velocemente gli allestimenti in funzione della tipologia di evento ospitato.</i></p>

FESR 5.1.1	2.2 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO CONNESSO ATTRAVERSO SOLUZIONI DI MOBILITA' INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E SICURA	7. Ciclovía Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto urbano di Classe
		8. Ciclovía Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto tra Fosso Ghiaia e Mirabilandia
		9. Realizzazione di pista ciclo-pedonale tra Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo
FESR 2.8.1	2.2 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO CONNESSO ATTRAVERSO SOLUZIONI DI MOBILITA' INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E SICURA	10. Realizzazione di pista ciclo-pedonale di collegamento tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie <i>Realizzazione di pista ciclopedonale di collegamento tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie in fregio alla SP27.</i>
		11. Ciclovía Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto Classe – Pineta (località Fosso Ghiaia) <i>Realizzazione di nuovo percorso pedonale-ciclabile in sede propria che collega l'abitato di Classe, importante polo turistico-culturale e sede di uno degli otto siti Unesco di Ravenna, correndo lungo la Pineta di Classe fino alla località di Fosso Ghiaia, porta di accesso del Parco Primo Maggio.</i>
FESR 1.2.4	3.2 TRANSIZIONE DIGITALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI	12. "Digital Unite: percorsi di inclusione digitale" <i>I Laboratori aperti evolvono con questa progettualità assumendo la duplice veste di propulsori di soluzioni innovative per le imprese culturali e creative e di presidi di animazione digitale delle antenne dislocate sul territorio per la raccolta di dati sulla qualità della vita e per l'attivazione di laboratori digitali di comunità.</i>
FSE+ OS 4.11	4.3 SOCIALITA' E INCLUSIONE	13. "CREare Inclusione" <i>Sistema di interventi che consentono a bambini/e e ragazzi/e con disabilità di poter fruire anche durante il periodo estivo di opportunità di aggregazione e socializzazione nonché di un servizio di supporto educativo estivo. Il supporto è destinato non solo nei centri estivi per l'infanzia comunali 0-6 ma anche all'interno dei centri estivi accreditati al progetto regionale conciliazione vita-lavoro.</i>

7.COME LA VORIAMO: GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE

ATUSS E CONTESTO DI PROGRAMMAZIONE MULTI-LIVELLO

L'ATUSS Ravenna, in quanto documento strategico, viene elaborata, attuata e presidiata ai diversi livelli in logica di processo circolare e trasversale.

L'elaborato preliminare presentato a gennaio 2022 è stato sviluppato in parallelo e complementarietà rispetto alla definizione delle linee di mandato del Sindaco, nonché del DUP 2022-24 e del bilancio pluriennale del Comune di Ravenna, al fine di lavorare sulla programmazione strategica e operativa dell'ente in un quadro di riferimento unitario.

Ravenna si trova a dare avvio ad un mandato amministrativo (21-26) in corrispondenza dell'avvio del ciclo di programmazione europeo (21-27) e del PNRR (21-26) e questa congiuntura è stata colta come opportunità e stimolo per portare a coerenza le politiche locali con il più ampio quadro di riferimento strategico e ad orientare l'azione amministrativa per poter cogliere al meglio le opportunità di sviluppo ad esso correlato.

L'Agenda di Ravenna poggia inoltre sul quadro analitico tracciato dal PUG e dall'avvio del PTCP e viene definita in sintonia rispetto al quadro strategico tracciato dal e dai livelli Regionale (Patto per il lavoro e per il clima), Nazionale (Italia Domani, PNRR), Europeo (Green deal europeo, NextGenerationEU, Politica di coesione e programmazioni tematiche) e globale (Agenda 2030 delle Nazioni unite).

L'Agenda elaborata troverà una sua declinazione di medio e breve periodo nel DUP e nel PEG/PIAO del Comune.

La metodologia adottata è quella della pianificazione strategico-operativa e partecipata secondo il quadro logico illustrato nel diagramma di flusso.

Inoltre dovrà ulteriormente svilupparsi in dialogo con i livelli di pianificazione territoriale e strategica in corso di definizione e rispetto ai quali il Comune di Ravenna svolge una parte attiva quali il PTCP a livello sovra provinciale il Piano strategico della Romagna Romagna NEXT).

L'Amministrazione comunale riconosce che sempre più l'azione amministrativa deve

- 1) integrarsi in un quadro di contesto strategico e programmatico più ampio di livello sovralocale (nell'ambito della programmazione strategica della Romagna), Regionale (con l'elaborazione di una Agenda Urbana coerente con il Patto per il Lavoro e per il Clima regionale), Nazionale (sintonizzando la programmazione locale con la strategia Italia Domani e le strategie e riforme che ne discendono), Europea (Next generationEU, European Green deal, obiettivi della politica di coesione che guidano il quadro settennale di programmazione dell'UE e i programmi di finanziamento e globale (Agenda 2030 e obiettivi di sviluppo sostenibile);
- 2) orientarsi alla progettualità per poter competere nell'ambito di programmi e bandi per il reperimento di risorse aggiuntive;
- 3) concepire e strutturare le progettualità secondo le direttrici dell'approccio integrato, della partecipazione e dell'innovazione.

Per far fronte a queste sfide e per affrontare una stagione in cui l'amministrazione è chiamata in parallelo da un lato a mettere a punto visioni strategico-programmatiche quali l'ATUSS, dall'altro ad elaborare candidature nell'ambito delle opportunità UE, nazionali e regionali e inoltre ad approntare un sistema rafforzato di monitoraggio e controllo, si è ritenuto di sviluppare competenze interne e mettere a punto delle metodologie di governance e di lavoro che favoriscano:

- 1) Trasversalità: Superamento della logica settoriale e mono disciplinare delle azioni;
- 2) Innovazione: Nuovi approcci alla programmazione, alla progettazione, allo studio di casi di successo, alla gestione e all'analisi dei dati e all'analisi della fattibilità (prima) e alla valutazione (durante e dopo) delle azioni;
- 3) Partecipazione: Il lavoro con i soggetti pubblici e privati del territorio, gli "stakeholder," per creare una vera compartecipazione, co-progettazione e co-titolarità dei progetti (sia in fase progettuale, sia in fase di attuazione).

Si è dunque attivato un "laboratorio" interno all'ente al fine di:

A) sviluppare, attraverso formazione interna e supporto a gruppi di lavoro, un presidio e una facilitazione dell'integrazione trasversale tra settori, verticale tra diversi livelli di governo/finanziamento delle azioni (dai programmi e risorse Comunali, a quelle regionali, nazionali, UE) e territoriale con soggetti pubblici e privati.

B) individuare un metodo di lavoro a supporto generale della programmazione, sintonizzando il più possibile DUP e PEG verso questo approccio in modo da stimolare progettazione, innovazione e reperimento di risorse e di accompagnarne la messa in opera;

C) sviluppare un sistema di lavoro con gli stakeholder per il nuovo approccio di metodo e facilitarne la realizzazione;

D) favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche attraverso la partecipane a proposte di formazione promosse a livello regionale e nazionale.

STRUTTURA DI GOVERNANCE

Per perseguire le finalità sopra descritte il Comune di Ravenna ha rafforzato e strutturato l'organizzazione interna per su diversi livelli:

- a) *PROGRAMMAZIONE STRATEGICO-OPERATIVA E MONITORAGGIO COMPLESSIVO DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E LOCALE;*
- b) *COORDINAMENTO DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA E TECNICA E DELLA PREDISPOSIZIONE DI CANDIDATURE;*
- c) *GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO.*

La struttura di governare trasversale messa in campo parte dall'assetto organizzativo esistente e in particolare:

- **Comitato di Direzione** composto dal Direttore Generale che lo presiede, dal Segretario Generale, dal Vice Segretario Generale, dai Capi Area, dai Direttori delle Istituzioni, dal Dirigente del Servizio Finanziario, dal Dirigente del Servizio Risorse Umane e Qualità e dal Capo di Gabinetto, quale organo collegiale di consultazione, analisi, elaborazione e concertazione delle decisioni della dirigenza del Comune di Ravenna che garantisce il necessario coordinamento e integrazione (nell'attuale organizzazione, al Segretario Generale sono conferite le funzioni di Direttore Generale).
- **Unità Organizzativa Politiche Europee** con una funzione di supporto trasversale alla progettazione europea.

Ad integrazione si è provveduto alla costituzione di gruppi di lavoro intersettoriali, con personale interno all'amministrazione comunale e con competenze e abilità multidisciplinari e anche trasversali in materia di finanziamenti europei, tecnica, giuridica e amministrativa.

Sono stati individuati tre principali livelli di facilitazione del raccordo trasversale strategico-operativo.

1/ IL COMITATO DI DIREZIONE

Garante e promotore delle dinamiche intersettoriali, della co-progettazione con stakeholder e della partecipazione.

Funzioni: Proposta di priorità / piano di lavoro / individuazione dei team di progetto; supervisione e monitoraggio generale dell'attuazione.

2/ LA CABINA DI REGIA

Brandi Maria	Dirigente del Coordinamento, Controllo Economico Finanziario e Partecipazioni nonché di responsabile dell'U.O. Provveditorato, Capo Servizio Risorse Umane e Qualità, Dirigente responsabile dell'U.O. Sistemi Informativi Territoriali e Informatici (SITI)
Camprini Massimo	Capo Area Infrastrutture Civili
Medeghini Emanuela	Responsabile U.O. Politiche Europee
Mieti Stefania	Capo di Gabinetto

Funzioni:

Raccordo con Sindaco e amministratori per l'elaborazione strategica e sull'avanzamento dell'attuazione; Elaborazione e coordinamento del piano di lavoro generale e del flusso di lavoro e di informazione; Raccordo con Comitato di direzione per individuazione e attivazione dei team di progetto; Gestione della correlazione tra implementazione ATUSS e strumenti di governance e organizzazione interna e bilancio. Verifica e coordinamento costante dell'avanzamento delle progettualità e delle candidature a valere sulla programmazione UE/Nazionale/Regionale citata; Approfondimento di questioni metodologiche generali e definizione di eventuali linee guida; Analisi di criticità che insorgono e/o possono insorgere con l'espressione di soluzioni o strategie adeguate.

3/ LA CABINA DI SVILUPPO

Castelli Claudia	Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile, Ufficio amministrativo dell'Area Infrastrutture Civili
Frati Marco	Collaboratore del Sindaco-Gabinetto del Sindaco
Gambi Stefania	Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile U.O. Politiche Europee
Medeghini Emanuela	Responsabile U.O. Politiche Europee
Nanni Katia	Responsabile U.O. Staff di Direzione e Segreteria
Nezzi Isabella	Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile, Ufficio investimenti

Funzioni:

supporto alla Cabina di regia e ai team di progetto;

Elaborazione di documenti di programmazione strategica;

Programme management: coordinamento, monitoraggio e accompagnamento delle relazioni con stakeholder e partner istituzionali e alla co-progettazione; coordinamento, accompagnamento e monitoraggio dei percorsi partecipativi e delle co-progettazioni con i cittadini.

Scouting di opportunità di finanziamento. Gestione di una dashboard per il monitoraggio bandi / candidature.

Supporto specialistico e amministrativo nella elaborazione e candidatura di progetti a linee di finanziamento;

attivazione di comunicazione interna; Scouting di opportunità; Supporto nelle fasi di programmazione / candidatura / gestione / monitoraggio.

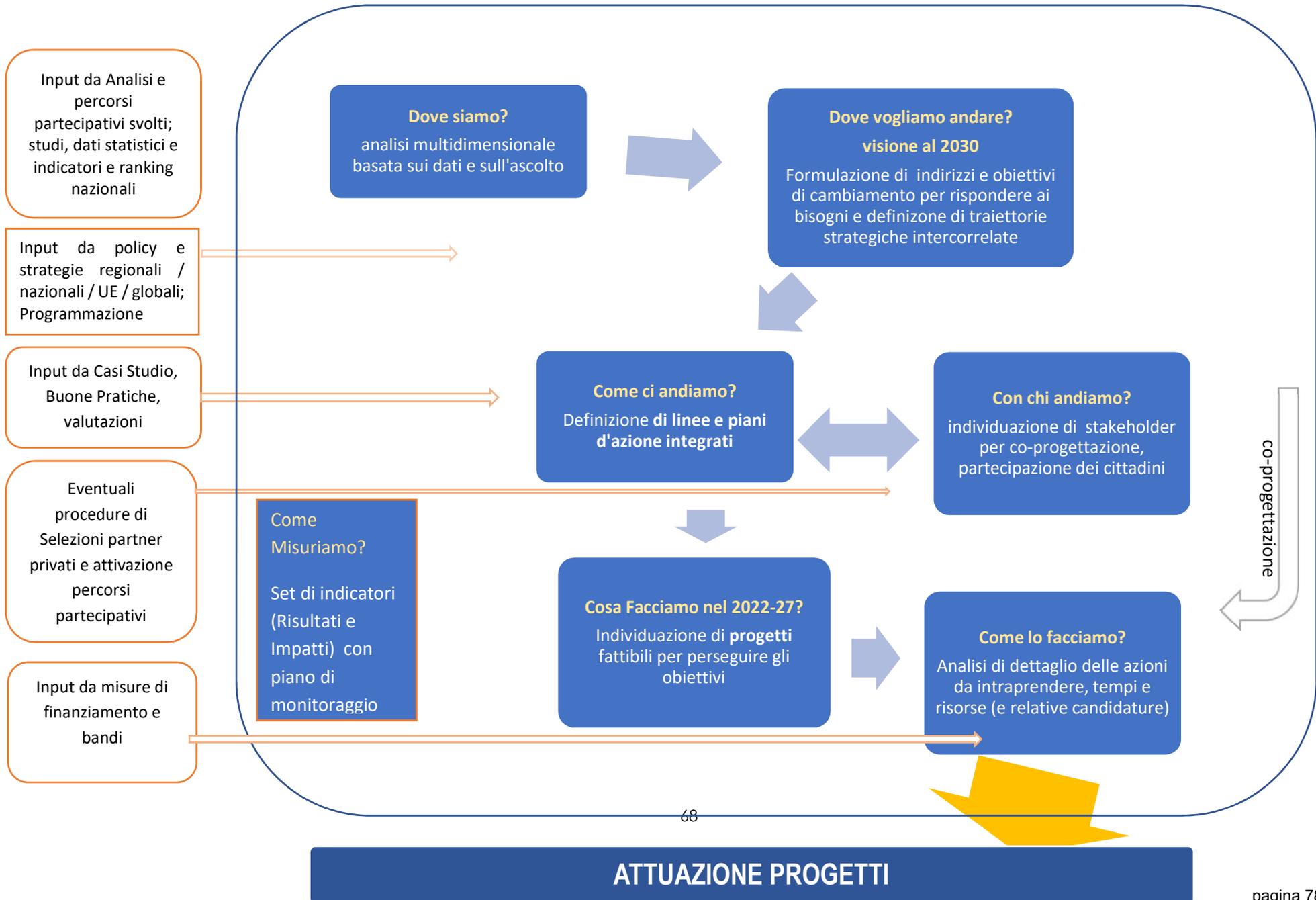
4/ I TEAM DI PROGETTO TEMATICI / INTERSETTORIALI,

Questi gruppi di lavoro vengono costituiti e attivati per l'elaborazione di candidature e per la successiva gestione delle progettualità, incluso monitoraggio e rendicontazione.

Sono composti da coordinatore (RUP), referenti operativi, referente amministrativo, referente monitoraggio e rendicontazione, referente partecipazione e co-progettazione e referente comunicazione.

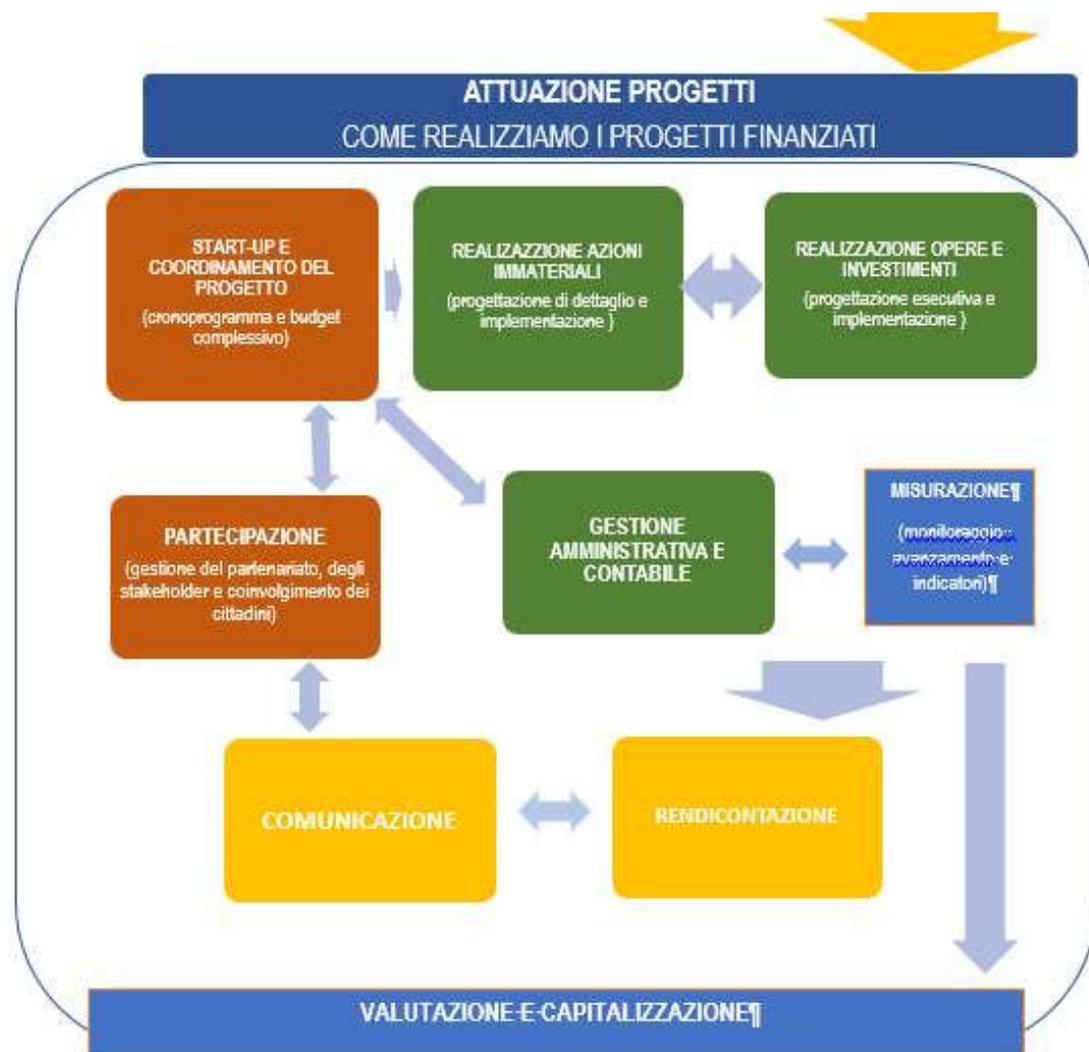
RAVENNA 2030

STEP DI ELABORAZIONE DELL'AGENDA



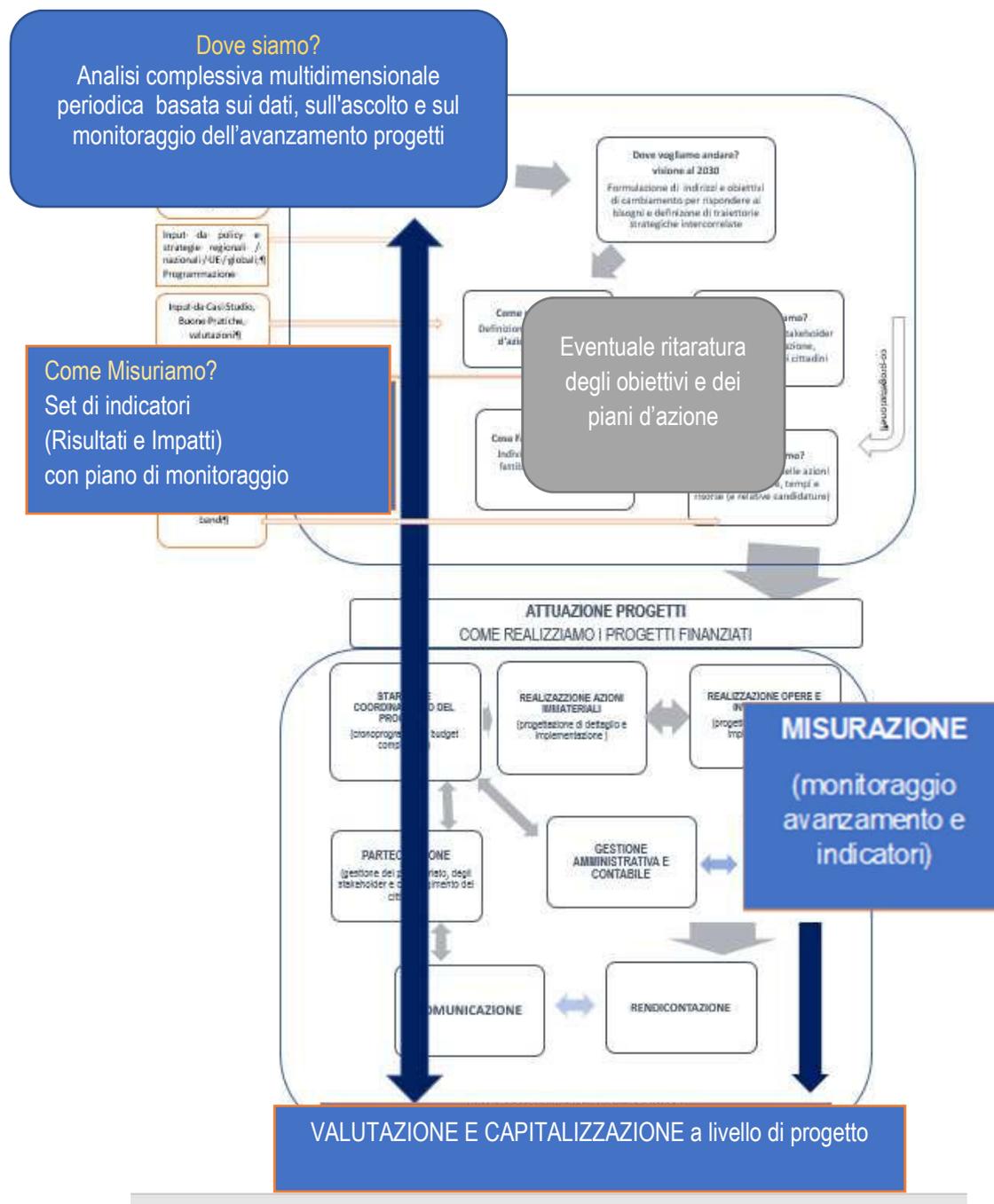
STEP DI ATTUAZIONE

Dimensione progettuale per l'attuazione dell'Agenda, In capo ai team di progetto supportati dalla cabina di sviluppo



MONITORAGGIO E VALUTAZIONE CIRCOLARE

Dimensione del monitoraggio e della valutazione da gestire in logica circolare con il coinvolgimento dei team di progetto, della cabina di sviluppo (monitoraggio trasversale dell'avanzamento) nonché della Cabina di regia in relazione alla parte politica (controllo strategico)



8. CON CHI LA VORIAMO: IL PARTENARIATO TERRITORIALE E LA COMUNITA'

Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER

L'elaborazione strategica ha trovato fondamento e condivisione in un confronto partenariale che il Comune di Ravenna tiene vivo in via permanente attraverso tavoli di confronto, come ad esempio in ambito economico con il Tavolo Economia, Tavolo lavoro con le Associazioni di categoria, nell'ambito del (sociale), in un dialogo strutturato con Provincia di Ravenna, Autorità Portuale, Parco del Delta del Po.

Sul piano del dialogo e co-progettazione con gli stakeholder le esperienze più strutturate e innovative sviluppate nel 2021-22 afferiscono a:

- Tavolo Porto (percorso di confronto e co-progettazione attorno al tema della portualità sostenibile), dal quale sono emerse indicazioni in materia di sviluppo circolare e di industria 4.0.
- Progetto Interreg Wave (percorso co-progettato per la definizione di un piano d'azione di valorizzazione del patrimonio legato all'acqua). Nell'ambito di questo percorso sono state evidenziate le tre polarità da sviluppare a Ravenna, emblematiche del patrimonio legato all'acqua: Il Parco Marittimo quale patrimonio paesaggistico, il parco archeologico di classe e il Museo Classis che valorizza l'antico porto e la storia secolare del rapporto di Ravenna con l'acqua e infine il parco culturale del '900, ovvero la Darsena, che testimonia dello sviluppo della portualità moderna della città. Il gruppo di circa 20 stakeholder coinvolti ha delineato un piano d'azione che individua due linee che hanno trovato spazio nella ATUSS: il coinvolgimento di imprese culturali e creative per la narrazione digitale e l'innovazione della fruizione del patrimonio culturale e naturalistico, la valorizzazione dell'Almagià, in Darsena, quale polo di produzione culturale.

ASCOLTO DEI TERRITORI: I CONSIGLI TERRITORIALI

La forma di partecipazione mediata diffusa dei territori attraverso i Consigli territoriali è una particolarità del Comune di Ravenna, che risponde alle esigenze di ascolto e sviluppo equilibrato rappresentate nella linea strategica relativa allo sviluppo di una città policentrica.

Il Parlamento con la L. 191/2009 ha soppresso le Circostrizioni comunali e, in seguito, con la L. 42/2010 ha precisato che tale misura si applica ai Comuni con popolazione inferiore ai 250.000 abitanti. Di conseguenza, a partire dal 24 maggio 2011, in occasione del rinnovo del Consiglio comunale, gli organi circostrizionali hanno cessato la loro attività. Il Consiglio Comunale di Ravenna, in coerenza col dettato parlamentare e nell'affermazione della propria autonomia statutaria, ha provveduto a modificare lo Statuto deliberando di conservare la suddivisione territoriale in 10 aree geografiche e di istituire i "Consigli territoriali" quali nuove forme di partecipazione e consultazione dei cittadini alla vita amministrativa dell'Ente Locale. Il vigente Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento dei Consigli Territoriali è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 131/2021 del 3 agosto 2021, poi modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5/2022 del 18 gennaio 2022.

In data 3 aprile 2022 si sono svolte le consultazioni in seguito alle quali sono stati rinnovati i dieci Consigli Territoriali, istituiti la prima volta nell'anno 2013.

I neo eletti Consigli territoriali sono stati parte attiva, come forma di partecipazione intermedia, nel portare all'attenzione della Giunta comunale le priorità di intervento nelle diverse aree territoriali, supportando così la scelta di priorità di intervento che si trova riflessa nella ATUSS.

L'Amministrazione comunale ha poi implementato una modalità sistematica di raccordo e consultazione capace di raccogliere le esigenze dei territori sulla base di priorità suddivise in nove categorie di lavori da realizzare nell'arco di ciascun anno. La procedura prevede che per ciascuna delle dieci aree territoriali, i rispettivi consigli definiscano un elenco di cinque interventi ritenuti prioritari, sul territorio di pertinenza, per ciascuna delle categorie: ambiente, parchi e giardini; edifici pubblici; fognature; illuminazione pubblica; marciapiedi; parcheggi; piste ciclabili; segnaletica e viabilità; strade. Gli organismi di partecipazione territoriali, licenziano l'elenco delle richieste ritenute prioritarie e i rispettivi presidenti provvedono ad inserirlo nella piattaforma informatica. Gli uffici tecnici comunali, raccolte tutte le richieste, le esaminano e inseriscono per ciascuna un parere/valutazione tecnica sulla realizzabilità, sui costi dell'intervento e i tempi possibili di realizzazione. I Presidenti dei consigli territoriali possono consultare i pareri espressi ed interagire, sempre attraverso la piattaforma, per eventuali integrazioni o precisazioni. In sede di valutazione strategica, gli interventi richiesti concorrono alla determinazione del piano triennale degli investimenti e/o alla programmazione di interventi manutentivi sul territorio comunale. In questo modo le scelte e le valutazioni compiute dai consiglieri territoriali, rappresentanti diretti dei cittadini dei territori di riferimento, incidono direttamente sulle scelte strategiche dell'amministrazione comunale.

PERCORSI DI ASCOLTO E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

La città di Ravenna ha consolidato negli anni la pratica della partecipazione quale elemento coesistente della definizione e attuazione delle politiche locali, i percorsi partecipativi più recentemente portati a compimento sono stati:

- Ravenna partecipa alla pianificazione generale per l'elaborazione del PUG;
- Ravenna partecipa RITI che ha portato alla creazione di una rete di collaborazione interculturale;
- Percorso di ascolto per la predisposizione del nuovo PUMS.

Gli esiti di questi percorsi sono stati integrati nella riflessione e pianificazione strategica a più livelli, compresa la messa a punto della ATUSS.

PARTECIPAZIONE DI CITTADINI E STAKEHOLDER PER IL NUOVO PUMS

Il processo di partecipazione per la redazione del PUMS svoltosi nel corso del 2022 è stato rivolto in prima battuta al coinvolgimento dei cittadini ed ha preso avvio con la pubblicazione di un'indagine online sui principali temi legati al settore dei trasporti e della mobilità di interesse per la città di Ravenna. Successivamente si è passati al coinvolgimento di stakeholder con i 9 focus group tematici che hanno visto la partecipazione complessiva di circa 90 diversi soggetti coinvolti a vario titolo nel percorso di redazione del PUMS. Le principali suggestioni emerse nell'ambito dei singoli incontri sono state successivamente approfondite in 15 tavoli tecnici che hanno completato l'iter preliminare di ascolto del territorio e finalizzazione dei suggerimenti utili per le strategie del PUMS.

L'Amministrazione ha contestualmente avviato l'iter della fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, che ha visto la messa a disposizione del Rapporto Preliminare Ambientale e del Quadro Conoscitivo e Documento Preliminare di Piano.

Il quadro tracciato da questo percorso è stato utile riferimento sia per tracciare lo stato dell'arte, sia per le linee strategiche e l'individuazione degli interventi prioritari in materia di ciclabilità.



PERCORSO SPERIMENTALE DI PARTECIPAZIONE IN DARSENA, STAKEHOLDER, PROPONENTI E CITTADINI

Particolarmente significativo ed esemplare nella logica dello sviluppo policentrico è stato il percorso svolto nell'ambito del progetto europeo DARE (Urban Innovative action), con il percorso "Verso la Tattica Darsena 2022-23". Si è attivata una modalità innovativa per la creazione di una piattaforma di collaborazione pubblico-privata e privata-privata che potrà essere mutuata in ulteriori aree (quartieri o frazioni) del territorio. DARE ha fatto emergere, raccolto e selezionato nuove idee, che si sono trasformate in proposte progettuali realmente fattibili, attraverso l'incontro tra idee, spazi e opportunità di finanziamento. Non volendo costruire un libro dei sogni, ma accompagnare coloro che si mettono in gioco per la rigenerazione del quartiere il team DARE ha sollecitato sia i tradizionali stakeholder, sia i residenti del quartiere, ma anche e soprattutto quanti si facessero promotori di nuove proposte progettuali, mettendosi poi in gioco per realizzarli. I proponenti sono stati selezionati tramite un avviso pubblico *Darsena chiama, rigenerazione risponde!* e hanno potuto partecipare ad una prima fase di incontri per integrare le diverse proposte tra loro. Si è poi realizzato un evento RADAR quale momento di riflessione collaborativa tra proponenti, proprietà, potenziali investitori e amministrazione.

DARE muove nella convinzione che un nuovo slancio alla trasformazione della Darsena sarà possibile se le progettualità si completano a vicenda e se contribuiscono alla vivibilità e all'attrattività del quartiere: non abbiamo ragionato quindi su singoli progetti, ma su "Tattiche" di rigenerazione all'interno delle quali una pluralità di persone mette a fattor comune idee, energie, competenze e risorse. I proponenti hanno lavorato nell'ambito del percorso, supportati da esperti di rigenerazione urbana contribuendo alla definizione di tre Tattiche, frutto di ipotesi di lavoro guidate da diverse priorità e scenari di sviluppo, composte da nuove proposte progettuali realistiche e che completano e potenziano anche altri progetti per lo più pubblici, avviati nel quartiere.

Singole proposte sono entrate a far parte di più di una di queste tattiche perché hanno molteplici finalità e potenzialità di connessione. Le tre ipotesi, tutte interessanti e attuabili, sono state presentate il 24 giugno 2022, per stimolare una consapevolezza della cittadinanza e un dibattito pubblico, con l'obiettivo di contribuire a migliorarle attraverso suggerimenti, critiche o domande. Si è poi passati alla votazione popolare, aperta dal 28 settembre al 7 ottobre 2022, per individuare la Tattica Darsena 2022-23, che verrà ulteriormente accompagnata verso la realizzazione. Da tale consultazione è emersa l'opzione per la "Darsena Verde", quartiere degli spazi aperti, del verde, degli stili di vita sani e dello sport, che presta attenzione alla sostenibilità del costruito.

Questo percorso è stato ritenuto emblematico per l'approccio progettuale espresso dai proponenti e per l'orientamento della cittadinanza verso una certa visione di quartiere.

PARTECIPAZIONE ATTIVA DI STAKEHOLDER E CITTADINI PER LA GESTIONE DI NUOVI SPAZI E INFRASTRUTTURE

L'azione partenariale proseguirà in fase di attuazione dell'agenda attraverso l'integrazione dei team intersettoriali con i rappresentanti rilevanti degli stakeholder: istituzioni, imprese e terzo settore saranno coinvolti nei diversi partenariati progettuali partecipando attivamente alla co-progettazione e alla implementazione degli stessi.

Nella fase di attuazione delle progettualità e ancor più nella successiva fase di gestione di nuovi spazi e infrastrutture si conta di attivare una ampia partecipazione. I singoli progetti includeranno specifiche azioni di coinvolgimento e partecipazione attiva di gruppi di cittadini e dell'associazionismo sportivo e culturale. Si conta anche di poter attivare Patti di collaborazione per la valorizzazione e gestione di nuovi spazi e infrastrutture. Il Comune di Ravenna si è dotato di uno specifico regolamento e promuove su tutto il territorio questa modalità di partecipazione attiva della cittadinanza.

PARTECIPAZIONE ATTIVA DI STAKEHOLDER E CITTADINI PER IL MONITORAGGIO DELL'AGENDA

L'aspetto più innovativo che si intende realizzare sul versante della partecipazione, riguarda un monitoraggio diffuso dell'attuazione della ATUSS, che si tradurrà in un rilevamento del suo impatto sulla qualità della vita della cittadinanza.

Sulla base di una metodologia sviluppata nell'ambito del progetto DARE si potrà mettere in campo una modalità di ascolto e di rilevazione di dati finalizzata a definire e monitorare dinamicamente la dimensione di qualità della vita. Sarà la cittadinanza a definire il set di indicatori rilevanti e a contribuire alla rilevazione dei dati, attraverso un grande progetto di citizens' science che verrà coordinato nell'ambito del progetto Digital Unite, parte integrante di questa ATUSS.